

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

- 1) **Ente proponente il progetto:**
PROVINCIA DI CUNEO
- 2) **Codice di accreditamento:**
NZ00443
- 3) **Albo e classe di iscrizione:**
ALBO REGIONE PIEMONTE - I CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) **Titolo del progetto:**
TEMPO PER LA FESTA
- 5) **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

A - Assistenza
01 - Anziani
- 6) **Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**

Il progetto di servizio civile nazionale **Tempo per la festa** si svolgerà presso le seguenti residenze per anziani, tutte ubicate sul territorio della Provincia di Cuneo:

TAB.1 DESCRIZIONE ENTI

Denominazione	Ambito territoriale	Natura giuridica	Finalità istituzionali
Casa di riposo "Don Ernesto Uberti"	Comune di Barge	Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza	Assistenza rivolta a persone anziane autosufficienti e non, che per le condizioni psicofisiche non siano assistibili a domicilio Accoglienza di persone indigenti (a carico delle amministrazioni pubbliche o di familiari)
Fondazione "Opere Assistenziali Mons. Calandri" onlus	Comune di Boves	Fondazione con personalità giuridica di diritto privato	
Ospedale "S. Antonio"	Comune di Caraglio	Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza	
Casa di Riposo "Don Giacomo Peirone"	Comune di Peveragno	Servizio di proprietà del Comune; legale rappresentante dell'Ente Sindaco pro-tempore	

1. Presentazione dell'ente proponente**SEDE 1.CASA DI RIPOSO DON ERNESTO UBERTI di Barge**

La Casa di riposo Don Ernesto Uberti, inizialmente denominata "Ospedale civile" risultava operante sul territorio sin dal 1838, anno in cui lo stesso fu dotato di "Speciale Statuto Organico", approvato con rescritto reale del 21 agosto 1838. L'ente fu amministrato dalla Congregazione di Carità e in un secondo tempo dall'Ente Comunale di Assistenza.

Il 4 luglio 2000 l'Ospedale Civile è stato riconosciuto dalla Regione Piemonte con D.G.R. N. 24-368 in Ente Morale (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza) sotto la denominazione di "Casa di riposo Don Ernesto Uberti". La struttura è autorizzata al funzionamento con determinazione n. 1283 del 29/10/2014 per n. 26 posti letto di tipologia RA e n. 21 posti letto di tipologia RSA.; è accreditata presso l'ASLCN1 con determinazione n. 720 del 26/6/2013 ai sensi della DGR 25-1219 del 14/9/2009 per n. 21 posti letto RSA. La struttura ha conseguito altresì la certificazione del proprio sistema di

gestione qualità in conformità delle norma internazionale UNI EN ISO 9001, con certificato n. IT09/0531 valido da 24/6/2015 fino al 24/6/2018.

SEDE 2. FONDAZIONE OPERE ASSISTENZIALI MONS. CALANDRI Onlus - Boves

La Casa nasce grazie alla benevolenza del Sig. Roatta Antonio, il quale, con lascito testamentario in data 14 luglio 1881, donò i suoi risparmi per la fondazione di un letto per cronici a Mons. Calandri, parroco di Boves, che utilizzò il lascito per erigere un “Ospizio per Cronici” e il 16 settembre 1882 inizia l’opera dell’Istituto, con il ricovero dei primi anziani nella casa acquistata in Piazza Mottini affidandone la cura alle Figlie della Carità di San Vincenzo de’ Paoli, già presenti all’ospedale e all’asilo. Nel 1913, dopo la morte del fondatore, l’Amministrazione delibera di denominare la Casa “Ospizio Cronici Mons. Calandri”.

Nel 1924, a causa delle sempre più numerose richieste di ricovero, l’amministrazione acquista e ristruttura “Villa Perrucca” in Via Rivoira sede dell’attuale Casa di Riposo.

Con deliberazione in data 26/02/1966 l’Istituto cambia la sua denominazione diventando “Casa di Riposo Mons. Calandri” e con decorrenza 01/01/1988 la Giunta Regionale approva lo statuto del nuovo Ente, che viene denominato “Opere Assistenziali Unificate Mons. Calandri”.

Nel corso degli ultimi anni, la struttura ha subito consistenti interventi di riordino strutturale e funzionale.

La struttura è stata autorizzata al funzionamento in regime definitivo e accreditata con deliberazione de Direttore Generale dell’ASL CN 1 n. 688 del 28/12/2010 ai sensi della DGR 25/12/2009 del 14/09/2009. La struttura è autorizzata per 94 posti letto, di cui 4 di pronta accoglienza.

Con determinazione della Direzione Politiche sociali e Politiche per la Famiglia della Regione Piemonte n.24 del 28/02/2013, l’Ente è stato trasformato in Fondazione con personalità giuridica di diritto privato ed ha modificato la propria denominazione in : Fondazione “Opere Assistenziali Mons. Calandri”. Con atto notarile del 22 novembre 2013 l’ente è stato iscritto nel Registro delle ONLUS. La struttura, coerente con principi e obiettivi della sua mission, è in possesso della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 per realizzare un’organizzazione attenta al bene essere degli ospiti. All’interno della casa di riposo collabora l’Associazione volontari C.A.S.A., che offre supporto alle attività di animazione e socializzazione degli ospiti.

La coop. GE.S.A.C., invece, collabora per ciò che concerne la pulizia e, da ottobre 2017, per la gestione della cucina.

SEDE 3. CASA DI RIPOSO “Ospedale Sant’Antonio” di Caraglio

L’Ospedale Sant’Antonio fu fondato nel 1295 e nel 1832 la comunità caragliese, con l’aiuto di concittadini benefattori, realizzò una nuova struttura. Successivamente venne costruita la parte ancora oggi utilizzata.

La struttura attualmente è accreditata con Deliberazione del Direttore Generale n°0000688 del 28/12/2010 dalla ASL CN 1 di Cuneo per un totale di 50 posti letto.

In data 06.04.09 la Struttura ha conseguito la Certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità in conformità alla norma internazionale UNI EN ISO 9001, con Certificato n. IT09/0248 con aggiornamento del 18/04/2017.

L’IPAB si articola fisicamente su di una struttura in due piani fuori terra ospitanti persone non autosufficienti e parzialmente autosufficienti. Il contratto in essere con l’A.S.L. CN1 di Cuneo comprende l’inserimento in R.S.A. per complessivi 40 posti; l’Ente è inoltre autorizzato per 10 posti letto destinati a persone parzialmente autosufficienti (R.A.). La volontà di mantenere la certificazione di qualità UNIEN ISO 9001/2000/2008, nonostante non sia di per sé necessaria per l’accreditamento di strutture sanitarie-assistenziali in Piemonte, ha avuto un ritorno in termini di processi di miglioramento della produttività legati ad obiettivi determinati dall’Amministrazione, i quali hanno comportato un miglioramento della qualità percepita ed effettiva del servizio all’Ospite, sia a livello sanitario sia assistenziale. Occorre inoltre precisare che le condizioni cliniche degli Ospiti presenti in struttura presentano caratteristiche di complessità sempre più importanti, con un impegno maggiore richiesto a tutto il personale

SEDE 4. CASA DI RIPOSO Peveragno

La Casa di Riposo “Don Giacomo Peirone” rappresenta il patrimonio comunale ereditato dall’encomiabile opera di assistenza ai poveri, svolta dalla Congregazione di Carità, ora scomparsa. Si può affermare che a Peveragno esistevano, fin quasi dalla sua fondazione, le “confratrie” o “confrerie”, società laiche di mutuo soccorso possedenti dei beni. A far data dal 19/02/1583 si contano 7 confratrie: 4 nella Parrocchia di S. Maria, 3 in quella di S. Giovanni. Il Vescovo Scarampi, e i

suoi successori cercarono di porle sotto il controllo ecclesiastico senza riuscirvi poichè esse rivendicarono sempre la loro indipendenza attraverso atteggiamenti di vero e proprio sabotaggio degli inviti ed ordini vescovili. Chi modificò completamente la situazione fu Vittorio Amedeo II, il quale emanò il 19/05/1717 un editto che sopprime tutte le confratrie e fece confluire i loro beni nelle "Congregazioni di Carità". Nel Comune il nuovo Ente entrò in funzione nel 1721. Se la Congregazione era già ricca e potente nel Settecento, fu nel secolo seguente che aumentò il suo peso nella vita peveragnese in seguito a numerose donazioni che le permisero di diversificare la sua attività e per disposizione testamentaria del 19/10/1831 del Conte Francesco Giordana di Clans come Ospedale di Carità. Fu fondato come Istituto di beneficenza con lo scopo di dar ricovero, assistenza e mantenimento ai poveri infermi, originari ed abitanti con domicilio legale nel Comune, i quali fossero affetti da malattie croniche ed incurabili (posti letto 14). Il 18/10/1888 fu fondato, all'interno dell'Ospedale, l'Ospizio Peirone che traeva origine dalla carità e beneficenza del fu reverendo Don Giacomo Peirone, priore e parroco a Valle Pesio. Scopo dell'Ente era il ricovero e mantenimento dei poveri, vecchi cronici di ambo i sessi ed inabili al lavoro in Peveragno (posti letto 33). In seguito alla soppressione delle congregazioni di carità, tali istituti divennero Enti Comunali di assistenza. Tra il 1977 e il 1981 la Regione individuò le IPAB tra cui vennero annoverate l'Ospizio Don Peirone e l'ospedale di Carità. Il 23/04/1982 la Giunta Comunale confermò la volontà politica di esprimere parere favorevole all'estinzione delle IPAB di Peveragno e di accettare il trasferimento al Comune di tutti i beni, del personale, ecc. Solo nel 1985 si ebbe il trasferimento definitivo al Comune.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	TOTALE N.OSPITI	N. OSPITI PER STRUTTURA	STRUTTURA
Residenza assistenziale per ospiti parzialmente autosufficienti (R.A.)	69	26	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti" - Barge
		20	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri" - Boves
		10	Ospedale "S. Antonio" - Caraglio
		13	Casa di riposo Don Peirone - Peveragno
Residenza sanitaria assistita per ospiti non autosufficienti con problematiche sanitarie (R.S.A.)	151	21	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti" - Barge
		70	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri" - Boves
		40	Ospedale "S. Antonio" - Caraglio
		20	Casa di riposo Don Peirone - Peveragno
Posti di accoglienza temporanea (P.A.T.)	4	-	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti" - Barge
		4	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri" - Boves
		-	Ospedale "S. Antonio" - Caraglio
		-	Casa di riposo Don Peirone - Peveragno
Residenza assistenziale alberghiera per ospiti autosufficienti (R.A.A.)	8	-	Casa di riposo "Don Ernesto Uberti" - Barge
		-	Opere Assistenziali Unificate "Mons. Calandri" - Boves
		-	Ospedale "S. Antonio" - Caraglio
		8	Casa di riposo Don Peirone - Peveragno

Tab. 1 - Ospiti residenti (Fonte: sede strutture)

2. Il contesto di riferimento (territorio, settore, servizi)

Il territorio

I contesti territoriali dei Comuni in cui viene sviluppato il progetto TEMPO PER LA FESTA presentano particolari caratteristiche simili:

- la collocazione geografica in zona montana o pre-montana;
- le lunghe distanze e la difficoltà di accesso ai servizi;
- i limitati servizi pubblici;
- un lieve incremento demografico in territori precedentemente segnati da un abbandono demografico;
- la presenza capillare di residenze per anziani (almeno una per comune);
- un'utenza prevalentemente originaria del luogo;
- un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura e piccola e media industria;
- l'attaccamento della popolazione alla cultura tradizionale;
- un'alta densità di scambi relazionali all'interno dei piccoli comuni.

Il **Comune di BARGE** è un comune parzialmente montano situato nella Valle Infernotto, inserito nella costituenda Unione dei Comuni con Bagnolo Piemonte e facente parte dell'ASL CN1. E' caratterizzato da una notevole estensione territoriale (82,35 kmq) presentante un'alternanza di paesaggi montani, collinari e pianeggianti.

L'area socio-economica del comune è ricca di attività con un'imprenditoria specializzata in diversi settori: agricoltura (allevamento, frutticoltura), artigianato (estrazione e lavorazione pietre Quarzite e Luserna), industria (I.T.T. freni e frizioni, industria conserviera), commercio e turismo.

Il **Comune di BOVES** si colloca ai piedi della Bisalta, situata nel cuore delle Alpi marittime, e comprende 10 frazioni. Il territorio offre ai suoi visitatori diversi ambienti naturali, dal fondovalle alla cima Bric Costa Rossa (2404 m), le colline rivestite di castagni e vigneti.

Da un'economia rurale tradizionale, caratteristica della prima metà del secolo scorso, nel bovesano si sono intensificate le coltivazioni specifiche intensive, il settore edilizio, proprio della tradizione bovesana, la piccola industria e l'artigianato di qualità. Pur contando solo circa 10000 abitanti il Comune ha ricevuto il titolo di città per meriti di guerra, insieme alle medaglie d'oro al Valor Militare e al Valor Civile.

Il **Comune di CARAGLIO** costituisce da sempre il naturale centro di fondovalle della Valle Grana: situato a 575 metri sul livello del mare presenta una superficie di kmq. 41,53.

In passato, con la presenza di cinque filande e filatoi, ha contribuito allo sviluppo della cittadina e dato possibilità ad una manodopera femminile; attualmente Caraglio vive di una economia prevalentemente legata alle coltivazioni ortofrutticole e alle piccole e medie imprese artigianali. Conta oltre 7.000 abitanti, con 1.700 oltre i 65 anni, che corrispondono ad oltre il 22% della popolazione.

Il **COMUNE di PEVERAGNO** è collocato tra le montagne (dalla Bisalta che ne domina il panorama, alle Alpi Marittime che ne fanno da sfondo all'orizzonte visivo), le colline (caratteristica quella di S. Giorgio, sulla cui cima si erge la pittoresca chiesetta, delimitante il paese a nord) e le pianure che confluiscono nel fondovalle, verso i centri abitati più popolosi che vanno verso la Pianura Padana. Si estende per 68.36 Km², gli abitanti residenti risiedono prevalentemente nel capoluogo, una percentuale invece è insidiata nelle sei frazioni comunali: Pradeboni, S. Lorenzo, S. Margherita, S. Giovenale, S. Magno e Montefallonio.

Il territorio comunale può essere diviso in due parti: zona montana a sud, zona pedemontana a nord, in sensibile pendenza alle spalle del capoluogo e sub pianeggiante più a valle.

Il paese racchiude nella mentalità e peculiarità della propria gente quest'anima variegata e multiforme che spicca nella pluralità delle attività, delle idee, delle iniziative della gente.

COMUNE	A . S . L	Ente gestore S.S.A.	Comunità Montana	Tot. Residenti	Residenti over 65	Residenti over 80	Rapporto popol.ne / Anziani	Residenti 0/14	Indice di invecchiamento
BARGE	ASL CN 1	Consorzio Monviso Solidale	Unione Montana Barge - Bagnolo	7723	1745	481	22,59	1073	162
BOVES		C.S.A.C.	C.M. Bisalta	9820	1365	560	20,00	1420	136
CARAGLIO		Consorzio Valli Grana e Maira	C.M. Valli Grana e Maira	6845	1043	405	21,00	928	143,08
PEVERAGNO		C.S.A.S.	Unione dei Comuni	5545	1265	619	33,97	762	166

FONTE: Ufficio Anagrafe dei Comuni interessati.

Il settore

La Provincia di Cuneo presenta una situazione demografica con le caratteristiche e i problemi delle cosiddette società "mature", ovvero società con "una popolazione alimentata da deboli flussi di nascite e di decessi, cioè una popolazione invecchiata in cui ciascun elemento vi permane a lungo; (...) Le società industrializzate europee e di origine europea appartengono a popolazioni a lento flusso di rinnovamento e vengono definite popolazioni mature stazionarie, mentre i paesi generalmente indicati come in via di sviluppo hanno popolazioni a veloce ricambio demografico, con una struttura per età molto giovane¹"

Con i dati dell'ultimo censimento pubblicati dall'ISTAT si può di analizzare meglio il fenomeno: in dieci anni dal 2001, anno del precedente censimento, al censimento del 2011, la percentuale di popolazione di 65 anni e più è passata dal 18,7% (10.645.874 persone) al 20,8% (12.384.963 persone); nel 1991 era al 15,3% (8.700.185 persone).

Il fenomeno dell'aumento dei "grandi vecchi" è sicuramente il dato più significativo: gli ultra 85enni, infatti, passano dal 2,2% al 2,8% sul totale della popolazione residente, con un aumento del 78,2% nella classe 95-99 anni e addirittura del 138,9% in quella degli ultracentenari. Se nel 2001 le persone di 100 anni e più erano 6.313 (1.080 maschi e 5.233 femmine), nel 2011 ne sono state censite ben 15.080, con una percentuale di donne pari all'83,7% (12.620 unità).

Il Piemonte si colloca a livello regionale, al quarto posto per numero di ultracentenari². L'indice di vecchiaia in Provincia di Cuneo (159) risulta essere leggermente inferiore rispetto alla media piemontese e del nord ovest, anche se decisamente più elevato rispetto al dato medio nazionale (145)³. Un dato da non sottovalutare: la percentuale di ultra 65 anni ha subito un aumento dello 0,4 rispetto al 2010, evidenziando quindi un progressivo aumento della popolazione anziana⁴.

Le residenze per anziani sono nate nello scorso secolo, spesso grazie a lasciti o a contributi, con l'intento di dare assistenza gratuita alle persone anziane con problemi economici; nel corso del tempo si sono modificate, anche secondo le nuove leggi, ma cercano dove è possibile di tutelare i loro utenti agevolando quelli meno abbienti.

Il bacino di utenza delle quattro case di riposo è il loco Comune di appartenenza, dove l'anziano residente ha la priorità di accesso. La presenza capillare delle residenze per anziani anche in piccoli comuni svolge un ruolo essenziale, in particolare nelle zone montane meno accessibili, permettendo

¹ "Cultura, informazione e documentazione, ricerca e formazione". Relazione Giovanna Spagnuolo-Ricercatrice ISFOL-15 giugno 2012

² "La Forza degli anni. Lezioni di vecchiaia per giovani e famiglie", a cura di Gino Battaglia, Francesco Mondadori editore, 2013

³ "Dossier socio economico della Provincia di Cuneo", Centro Studi Fondazione CRC, 2013

⁴ Elaborazione dati Istat "Indici demografici e struttura della Provincia di Cuneo"

di evitare uno sradicamento della gente dalla propria zona, dai luoghi in cui si è svolta la loro intera esistenza.

La maggioranza degli operatori è residente nel territorio, lo conosce e parla il dialetto locale. Il radicamento delle strutture nei propri territori di appartenenza permette, inoltre, di mantenere aperte le strutture al concorso delle iniziative assistenziali e di solidarietà liberamente espresse dal volontariato locale, dall'associazionismo e dalla cooperazione, la promozione e l'incentivazione di tutte le forme di integrazione con il territorio, mediante la partecipazione dei cittadini e delle forze sociali.

I servizi

BARGE

Sul territorio comunale esistono parecchie associazioni culturali, sportive di volontariato (UNITRE, Associazione amici della biblioteca, ASD PALLALVOLO, Dilettantistica calcio Valle Infernotto). Sul territorio è presente il Distretto sanitario dell'ASL CN1, gli uffici territoriali del Consorzio Monviso Solidale ed il presidio veterinario.

Numerosi sono altresì i luoghi di culto tra cui la Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista, la Cappella di Madonna della rocca, il santuario di Madonna delle Combe, il convento della Trappa che sono meta di pellegrinaggi e turismo culturale, all'interno della Parrocchia è presente anche l'oratorio P.G. Frassati che collabora con la struttura per anziani attraverso un gruppo di ragazzi che supporta le attività ludiche e animative.

BOVES

La città annovera moltissime associazioni culturali, sportive, di volontariato; è presente un presidio ASL, con la presenza di ambulatori di medicina di gruppo, ambulatori specialistici, due comunità psichiatriche, il servizio Socio Assistenziale del Cuneese e il presidio dei veterinari. In città è attiva la "Scuola di Pace", istituita dal Comune nel 1983, per fare memoria della storia e dei fatti relativi al periodo 1943-1945 e ai partigiani, così da non disperdere questo patrimonio di democrazia e sofferenza. Sul territorio sono inoltre presenti il Museo della Castagna, del Fungo e di Scienze Naturali, L'Atlante dei suoni, parco tematico dedicato alla musica, il Museo della Resistenza.

Numerose sono le chiese e i santuari, mete di migliaia di pellegrini, soprattutto a Mellana, Fontanelle, Sant'Antonio, Madonna dei Boschi che vanta preziose pitture di scuola giottesca. Si possono visitare vaste aree attrezzate che accolgono i turisti, soprattutto nel parco Marquet.

CARAGLIO

Sul territorio comunale sono presenti diversi servizi: ambulatori dell'ASL CN1 e servizio territoriale infermieristico, ufficio servizi sociali del Consorzio Servizi Socio-assistenziali Valli Grana e Maira, presidio Lungodegenza gestito dalla società Monserrat s.r.l., un'altra struttura per anziani denominata "Casa di Riposo San Giuseppe".

Dal punto di vista degli spazi ricreativi esiste una biblioteca civica, un'associazione per il tempo libero "Insieme per Caraglio", un "Centro Incontri" dove si svolgono attività ricreative per anziani.

Per quanto riguarda le collaborazioni con le scuole, è forte quella con la Scuola Materna paritaria, i bambini si preparano ed intervengono nella struttura in moltissime occasioni, per allietare il tempo degli ospiti, attraverso canti e poesie.

PEVERAGNO

Sono presenti numerose associazioni di varia natura: culturali, di volontariato sociale, sportive, di promozione di attività di vario genere: se ne contano ben 40.

Significativo è il rapporto tra quelle di volontariato e con la Casa di Riposo, tra queste si annoverano: l'associazione "Madonna del Borgato", che si occupa di supportare l'operato del personale della struttura nella gestione degli anziani che vi abitano l'AVIS, la Croce Rossa Italiana.

L'associazione della Madonna del Borgato conta circa 30, di cui 10 collaborano con la struttura, assistendo gli ospiti e cercando di impegnarli; ognuno sceglie di supportare mansioni specifiche, anche in base alle proprie capacità/abilità e preferenze.

La Casa di Riposo collabora ormai da alcuni anni ad un progetto pilota con le Scuole dell'Istituto Comprensivo di Chiusa Pesio - Peveragno nella realizzazione del progetto "Il filo del tempo-Generazioni a confronto", in particolare con la Scuola della Prima Infanzia e la Scuola Primaria.

3. Analisi dei bisogni

Da un'attenta analisi all'interno delle 4 strutture per anziani sono emerse alcune bisogni che conducono a problematiche comuni:

BISOGNI RILEVATI	PROBLEMATICHE EMERSE
<i>Bisogno di momenti di scambio relazionale e socializzazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Carenza nella cura della relazioni interpersonali ✓ Scarsa socializzazione tra ospiti dello stesso reparto e quasi nessun rapporto tra ospiti dei diversi reparti ✓ Carenza di tempo a disposizione da parte degli operatori dipendenti per conversare e mettersi in ascolto empatico con l'anziano ✓ Difficoltà ad incentivare la partecipazione degli ospiti maggiormente compromessi alle attività animative a causa di un maggior carico assistenziale sugli O.S.S.
<i>Bisogno di preservare una qualità di vita individuale all'interno della struttura</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Assenza di visite periodiche da parte dei parenti ✓ Pregiudizio e chiusura nei confronti delle residenze per anziani, luoghi ricchi di stereotipi negativi ✓ Aumento della sensazione di rassegnazione da parte degli anziani ospiti e, di conseguenza, di una accelerazione del processo di invecchiamento e chiusura ✓ Perdita crescente del contatto con il mondo esterno ✓ Assenza di visite periodiche da parte dei parenti ✓ Aumento della sensazione di rassegnazione da parte degli anziani ospiti e, di conseguenza, di una accelerazione del processo di invecchiamento e chiusura
<i>Bisogno di mantenere una buona identità sociale a prevenzione dei danni del deterioramento cognitivo</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Perdita dell'identità sociale/lavorativa in seguito all'istituzionalizzazione ✓ Rischio di perdita dell'orientamento temporale e personale, della memoria, dell'attenzione e delle abilità linguistiche ✓ Rischio di isolamento sociale con relativa chiusura al mondo esterno
<i>Bisogno di avere a disposizione una buona rete di supporto attraverso i volontariato</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Scarso scambio relazionale con l'esterno ✓ Ridotta possibilità di confronto intergenerazionale ✓ Scarsa possibilità di implementare le attività animative e di svago nella residenza

4. Domanda di servizi analoghi e relativa offerta

La similarità territoriale delle zone in cui sono collocate le sedi di progetto si riflette nell'analisi dell'offerta di servizi analoghi sul territorio, evidenziando l'importanza del Terzo Settore che spesso sopperisce, attraverso l'apporto del volontariato, ad un'offerta istituzionale di servizi destinata essenzialmente al soddisfacimento delle necessità più urgenti ed indifferibili.

Su tutti e 4 i territori sono presenti sia un servizio di Assistenza domiciliare che un ambulatorio infermieristico, aperti con modalità e orari diversi.

BARGE

Sul territorio comunale esistono parecchie associazioni di volontariato, in particolare le seguenti interagiscono con la casa di riposo per lo svolgimento della propria attività: la CROCE ROSSA ITALIANA, l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, l'Associazione CENTRO SOCIALE ONLUS, l'ADAS, l'ADMO, la PROTEZIONE CIVILE, i Vigili Del Fuoco Volontari, l'ASSOCIAZIONE TEATRANDO PER CASO, la Corale Polifonica San Giovanni Battista, l'A.V.A.S.S., l'Oratorio P.G. FRASSATI, la corale "IJ CAONTOR DLA MEIDIA", l'ISTITUTO MUSICALE ROBERTI.

Esiste inoltre una biblioteca gestita dal comune e supportata da un gruppo di volontari facenti parte dell'Associazione "Amici della biblioteca" che collabora con altre associazioni di volontariato per la realizzazione di eventi culturali e momenti di festa.

BOVES

Sul territorio è presente la Fondazione Orizzonte Speranza-Onlus, con numerosi centri operativi, l'A.V.I.S., l'A.V.O., l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, l'oratorio Parrocchiale "Don Mario

Ghibaudo”, l’Associazione Pensionati Boves, il Gruppo Emmaus, l’Associazione C.A.S.A., l’Associazione La Sporta, la PROLOCO Boves, l’Istituto Civico musicale, il Gruppo ANA, l’associazione A.N.P.I., la Protezione Civile, la Consulta famiglie e la Consulta giovani, i comitati Frazionali e rionali. Numerose sono inoltre le associazioni culturali (Coro polifonico Boves, Banda musicale “S. Pellico”, Circolo fotografico “L’otturatore”, Compagnia Teatrale “Teatro degli Episodi”, Compagnia teatrale “I senza libret”) e sportive (Golf club, a.s.d. Ski club Besimauda, Associazione Petanque bovesana, a.s.d. SporTime Boves, squadre di calcio, pallavolo, basket) e la biblioteca civica.

CARAGLIO

Sul territorio è presente l’associazione A.V.O., che provvede ad offrire aiuto durante i pasti, per la somministrazione degli stessi, animazione e rinfresco in occasione delle feste, aiuto nello spostamento fisico degli ospiti in occasione di eventi, attività interne ed esterne alla struttura e funzioni religiose.

Sono presenti anche il gruppo A.V.I.S. per la donazione del sangue, la Protezione civile, la Croce Rossa Italiana e l’Associazione di Volontariato “S.Vincenzo” che dona assistenza a una quarantina di famiglie, di cui 7 in Valle Grana provvedendo alla consegna di pacco viveri, sostegno per le spese per i figli (mensa, libri, bus). Fornisce aiuto per il riscaldamento a persone in difficoltà. Inoltre da alcuni anni aiuta l’R.S.A. Sant’Antonio offrendo una gita e una merenda con gli anziani del territorio.

L’asilo infantile paritario di Caraglio collabora con la struttura nelle occasioni di festa e realizza periodicamente laboratori di disegno.

Dal punto di vista degli spazi ricreativi esiste una biblioteca civica, l’Associazione “Insieme per Caraglio” promotrice di eventi territoriali, l’Associazione “Di filo in filo” organizzatrice di mostre ed eventi ai quali assistono gli ospiti della struttura, l’Associazione “Piccolo teatro caragliese” e l’Associazione commercianti Caraglio “La Finestra” e un “Centro Incontri” dove si svolgono attività ricreative per anziani, inoltre un gruppo alpini per l’animazione della festa annuale.

PEVERAGNO

Sul territorio di Peveragno sono presenti diverse associazioni legate al volontariato sociale: AVIS, ADMO, CRI, Madonna Del Borgato, Protezione Civile.

È presente la PRO LOCO DI PEVERAGNO, ente capofila di varie associazioni:

- associazioni culturali: Compagnia Del Birun, Gai Saber
- associazioni sportive: Polisportiva Peveragno 85 che annovera tra i suoi associati numerosi gruppi sportivi (Majorette, tiratori con l’arco, tennis club, calcio amatoriale, attività di pallone elastico, sci club, attività rivolta al gioco delle bocce, ciclismo, arti marziali, ginnastica, pesca sportiva)

Sono presenti anche la Consulta genitori, il Cai, il Gruppo alpini di Peveragno e il centro anziani

5. Cosa intende realizzare il progetto

Il progetto TEMPO PER LA FESTA vuole lavorare sul miglioramento della qualità della vita degli anziani ospiti delle residenze sanitarie, limitando l’isolamento e facilitando l’adattamento al nuovo contesto di vita. Attraverso l’aumento delle occasioni di dialogo e ascolto individuale e l’organizzazione di specifici momenti di festa (accoglienza al momento dell’ingresso in struttura, compleanni, festività comandate) ci si propone di creare un ambiente positivo e sereno, che favorisca l’aggregazione e l’esperire di emozioni positive, mentre tramite l’organizzazione di gite e la partecipazione agli eventi organizzati dai comuni limitrofi ci si propone di conservare i rapporti con il territorio circostante, favorendo il mantenimento di uno stile di vita il più possibile simile a quello precedente l’ingresso in struttura.

Grazie alla collaborazione dei volontari del servizio civile inoltre ci si prefigge di mantenere ed implementare, laddove possibile, la partecipazione degli ospiti ai laboratori ludici e ricreativi organizzati dalla struttura al fine di stimolare le relazioni sociali e le abilità cognitive residue: anche in questo caso, particolare attenzione verrà prestata al tema della festa, come filo conduttore per favorire l’orientamento temporale e personale, la memoria, l’attenzione e le abilità linguistiche (ad esempio attraverso il racconto delle feste attuali e del passato), valorizzando al contempo la storia di vita dell’anziano, la sua identità e la sua unicità.

6. Descrizione destinatari e beneficiari

I destinatari delle attività sono gli ospiti delle strutture, primariamente quelli che già partecipano alle attività realizzate, in seconda battuta, quelli che fanno fatica a partecipare, ma che supportati e affiancati - in modalità individuale - possono intervenire e gli anziani non residenti che usufruiscono di alcuni servizi.

Destinatari diretti	N.	Ricaduta
Ospiti delle strutture che già partecipano alle attività	25 Barge 33 Boves 20 Caraglio 12 Peveragno	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Mantenimento della vita di relazione; ▫ Valorizzazione e recupero delle capacità residue; ▫ Valorizzazione della trasmissione dell'esperienza di vita; ▫ Miglioramento qualità di vita; ▫ Stimolazione orientamento spazio-temporale.
Ospiti maggiormente compromessi nell'autonomia dal punto di vista cognitivo che fanno fatica a partecipare alle attività di struttura	14 Barge 20 Boves 30 Caraglio 15 Peveragno	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Maggior attenzione alle differenti esigenze e attitudini per stimolarne la partecipazione alla vita della struttura e contrastarne la tendenza all'isolamento; ▫ Stimolazione della memoria emotiva.
Anziani del territorio che usufruiscono dei servizi delle residenze per anziani	3 Barge 5 Boves 10 Caraglio 10 Peveragno	<ul style="list-style-type: none"> ▫ Graduale conoscenza della casa di riposo che facilita l'eventuale successivo inserimento in caso di necessità.

I **beneficiari** del progetto sono coloro che ricavano un vantaggio indiretto dalla realizzazione del progetto stesso, ovvero i famigliari degli ospiti che hanno la possibilità di partecipare alle attività insieme al congiunto condividendo momenti di vita insieme ed esperienze, trascorrendo momenti piacevoli di qualità. Gli stessi potranno così rendersi consapevoli del benessere del proprio caro e di come egli sia ben inserito all'interno della struttura.

Anche gli operatori presenti avranno modo di operare in un clima lavorativo sereno, in collaborazione con altre figure professionali: ne migliorerà il tono dell'umore degli stessi e conseguentemente, l'ospite verrà visto in un'ottica diversa dal semplice portatore di un bisogno.

Le Case di riposo limitrofe e i le diverse realtà coinvolte avranno modo di confrontare le diverse esperienze fatte all'interno di un tema comune condividendone i fini e le risorse a disposizione: si avrà modo di costruire occasioni di incontro, apportare nuovi stimoli agli anziani, migliorare il loro stato di benessere e l'accettazione del sé.

Beneficiari	N.	Ricaduta
Familiari degli ospiti	20 Barge 40 Boves 100 Caraglio 35 Peveragno	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Possibilità di partecipare alle attività ✓ Attività insieme al congiunto, condividendone momenti di vita ed esperienze e trascorrendo momenti piacevoli e di qualità; ✓ Maggiore serenità da parte delle famiglie nel vedere i propri familiari ben inseriti in struttura.
Operatori delle strutture	12 Barge 35 Caraglio 30 Boves 21 Peveragno	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Miglioramento del clima dell'ambiente di lavoro e della collaborazione tra diverse figure professionali ✓ Miglioramento del tono di umore personale ✓ Visione degli ospiti da un punto di vista diverso oltre a quello ordinario di solo portatore di bisogno
Case di Riposo limitrofe	1 Boves 1 Caraglio 1 Barge 3 Peveragno	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Condivisione delle finalità, degli obiettivi del progetto e di alcune risorse; ✓ Possibilità di variazione delle modalità lavorative tramite l'inserimento di nuove attività; ✓ Possibilità di confronto con altre esperienze rispetto a tematiche comuni; ✓ Apertura delle strutture al territorio.

7) **Obiettivi del progetto:**

OBIETTIVO GENERALE

Migliorare la qualità di vita degli anziani ospiti, facendo sì che essi possano sperimentare emozioni positive e sentirsi ancora ascoltati e valorizzati, creando un contesto caratterizzato dalla presenza di relazioni accoglienti, di un setting adeguato e di attività mirate al mantenimento del massimo grado di autonomia possibile.

Utilizzare il momento della festa come occasione di aggregazione per facilitare l'adattamento dell'anziano in struttura, favorire la socializzazione tra ospite e ospite e tra ospite e operatore ed intensificare il rapporto con il territorio circostante.

Cercare inoltre, attraverso il racconto delle feste attuali e del passato, di favorire l'orientamento personale e temporale e di stimolare le abilità cognitive residue (quali ad esempio la memoria, l'attenzione e le abilità linguistiche), valorizzando al contempo la storia di vita dell'anziano, la sua identità e la sua unicità.

OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi sono i medesimi per tutte le 4 sedi di attuazione del progetto.

Obiettivo specifico	Indicatori	Sede	Situazione di partenza	Risultati attesi
1 Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative e di animazione	Attività ludiche individuali e di gruppo (mensile)	Barge	25	28
		Boves	16	18
		Caraglio	8	16
		Pevevragno	8	12
	Attività psico-motorie (mensili)	Barge	15	18
		Boves	4	6
		Caraglio	12	16
		Pevevragno	8	12
	Attività creative (mensili)	Barge	10	12
		Boves	4	7
		Caraglio	12	16
		Pevevragno	4	8
	Attività stimolazione cognitive individuali e di gruppo (mensili)	Barge	15	17
		Boves	10	15
		Caraglio	28	40
		Pevevragno	8	12
Uscite e gite (annuali)	Barge	12	15	
	Boves	10	14	
	Caraglio	32	34	
	Pevevragno	52	55	

Obiettivo specifico	Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
2 Aumento delle occasioni di dialogo e ascolto (individuale e di gruppo) per gli anziani	Ore dedicate al dialogo	Principalmente/ esclusivamente in situazioni di gruppo	Opportunità di relazione individuali quotidiane
	Attività legate al dialogo (storie di vita...)	Principalmente/ esclusivamente in situazioni di gruppo	Opportunità di relazione individuali quotidiane
	Attività di distrazione per i momenti critici	Principalmente/ esclusivamente in situazioni di gruppo	Opportunità di relazione individuali quotidiane

Obiettivo specifico	Indicatori	Sede	Situazione di partenza	Risultati attesi
3 Stimolazione delle abilità cognitive e valorizzazione dell'identità personale attraverso i momenti di festa	Eventi organizzati in un anno	Barge	18	22
		Boves	16	20
		Caraglio	24	30
		Pevevragno	30	33
	Partecipazione ad eventi e sagre	Barge	0	2
		Boves	6	9
		Caraglio	3	4
		Pevevragno	4	5

	Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste	Tutte le sedi	Non specifiche	3
--	--	---------------	----------------	---

- 8) **Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

Avvio del progetto

Per garantire lo **start-up** del progetto, vi è una prima fase di lavoro legata allo svolgimento delle attività formative e di "addestramento". In questa fase vengono realizzate **attività di formazione** a carattere generale in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto. In questa fase si realizzerà anche la Formazione relativa ai rischi connessi alle attività di cui si occuperanno i volontari nel progetto.

Infine particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro - in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile - alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un **percorso di monitoraggio** - come da sistema accreditato - che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Ed ora si descrive, per ogni obiettivo specifico individuato al punto 7, l'impianto di realizzazione del progetto, con descrizione dettagliata del complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Segue a questa descrizione una tabella temporale che riassume i tempi di attuazione delle diverse attività, collocandole in ordine temporale dal I al XII mese.

I piani di attuazione e le attività sono le medesime per tutte e 4 le sedi.

OBIETTIVO 1 - Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative e di animazione

Azioni	Dettaglio delle attività
Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative	Programmazione di un calendario settimanale/mensile delle attività Scelta, preparazione e organizzazione delle attività Individuazione degli ospiti che vi partecipano Preparazione del locale Accompagnamento nel locale adatto Realizzazione delle attività Accompagnamento degli ospiti nel loro nucleo
Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo	Valutazione individuale dei livelli di abilità residue di ciascun ospite. Ricerca delle attività e programmazione delle stesse Scelta del gruppo o del singolo ospite a cui proporle Preparazione del materiale e del locale adatto Accompagnamento degli ospiti (per l'attività di gruppo) Realizzazione dell'attività Valutazione dei risultati raggiunti per area di competenza
Realizzazione di uscite e gite	Ricerca e scelte di mete adatte agli ospiti Calendarizzazione Formazione del gruppo di ospiti Preparazione di un avviso da consegnare agli ospiti scelti, in cui si indica

OBIETTIVO 3 - Stimolazione delle abilità cognitive e valorizzazione dell'identità personale attraverso i momenti di festa

Azioni	Dettaglio delle attività
Selezione dei momenti di festa collettivamente riconosciute sul territorio (sagre e fiere)	Raccolta dei vissuti degli ospiti rispetto alle singole feste Coinvolgimento degli ospiti, operatori, volontari nella scelta della festa Pianificazione e organizzazione dell'evento Condivisione dei momenti con il gruppo attraverso l'esposizione verbale e/o scritta, in un momento successivo, delle emozioni suscitate Raccolta della documentazione inerente la ricorrenza individuata
Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...)	Raccolta dei vissuti degli ospiti rispetto alle singole feste Pianificazione e organizzazione dell'evento Realizzazione dell'evento
Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste	Raccolta dei vissuti degli ospiti rispetto alle singole feste Coinvolgimento degli ospiti, operatori, volontari nella scelta del laboratorio Pianificazione e organizzazione dello stesso

Ipotizzando un avvio del progetto nel mese di OTTOBRE 2018, questo è il cronoprogramma di attuazione delle attività previste:

CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO 3

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Selezione dei momenti di festa collettivamente riconosciute sul territorio (sagre e fiere)												
Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...)												
Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del monitoraggio), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

Azioni	Numero	Profilo - Competenze - esperienza	Ruolo previsto nel progetto
Tutoraggio	1	Formatore o Educatore, esperto della gestione di gruppi ed in particolare di gruppi di volontari in servizio civile	Tutor (personale a contratto dell'ente Provincia di Cuneo)
Tutoraggio	1	Esperto di orientamento e attività con i giovani	Orientatore (dipendente dell'Ente di Formazione Cooperativa ORSo)
1.1 Realizzazione attività ludiche, psicomotorie e creative	4	Educatore/Animatore	Programmare un calendario settimanale/mensile delle attività Scegliere, preparare e organizzare le
	60	OSS	

	50	Volontari	<p>stesse.</p> <p>Individuare gli ospiti che vi partecipano</p> <p>Preparare il locale e accompagnarvi gli ospiti</p> <p>Realizzare le attività e riaccompagnare gli ospiti nel loro nucleo</p> <p>Coopera alla raccolta delle segnalazione degli ospiti.</p> <p>Partecipa alla progettazione e realizzazione delle attività.</p> <p>Organizza interventi di gruppo.</p> <p>Struttura l'attività.</p>
	4	Psicologo	
	4	Personale di segreteria	
	13	Infermiere	
	6	Fisioterapista	
1.2 Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo	4	Educatore/animatore	<p>Valutare individualmente i livelli di abilità residue di ciascun ospite.</p> <p>Ricerca le attività e programmarle</p> <p>Scelta del gruppo o del singolo ospite a cui proporre</p> <p>Preparare il materiale e il locale adatto</p> <p>Accompagnare gli ospiti (per l'attività di gruppo)</p> <p>Realizzare l'attività e</p> <p>Valutare i risultati raggiunti per area di competenza</p>
	30	volontari,	
	4	psicologo	
1.3 Realizzazione di uscite e gite	4	Educatore/Animatore	<p>Ricerca e scelte di mete adatte agli ospiti</p> <p>Calendarizzazione</p> <p>Formazione del gruppo di ospiti</p> <p>Preparazione di un avviso da consegnare agli ospiti scelti, in cui si indica giorno, ora di partenza e arrivo, destinazione.</p> <p>Accompagnamento all'uscita/gita</p> <p>Raccolta di fotografie</p> <p>Propone mete che possano interessare gli ospiti</p> <p>Condivisione della calendarizzazione della gita/uscita</p> <p>Individuazione del gruppo degli ospiti</p> <p>Organizzazione di tutto ciò che concerne l'uscita (prenotazione mezzi, musei, ecc)</p> <p>Preparazione di bacheche su cui affiggere fotografie relative alle gite, passeggiate, uscite svolte.</p>
	60	OSS	
	50	Volontari	
	4	Psicologo	
	4	Personale di segreteria	
1.4 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari nella fruizione dei momenti di animazione	4	Educatore/Animatore	<p>Sensibilizzazione dei volontari della struttura e dei parenti attraverso materiale informativo sulla pianificazione delle attività.</p> <p>Attribuzione di ruoli di supporto all'animazione dei volontari.</p> <p>Coinvolgimento dei singoli parenti nel supporto del loro familiare nel momento dell'animazione.</p> <p>Stesura nel giornalino di un resoconto di attività di animazione.</p>
	60	OSS	
	50	Volontari	
	4	Psicologo	
	4	Personale di segreteria	
2.1 Implementare momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)	4	Educatore/Animatore	<p>Individuazione degli ospiti che partecipano all'attività</p> <p>Coinvolgimento dei volontari e del personale della struttura</p> <p>Coinvolgimento e accompagnamento degli ospiti all'attività</p> <p>Attuazione di momenti di ascolto attivo</p>
	60	OSS	
	50	Volontari	
	4	Psicologo	
	4	Personale di segreteria	
	13	Infermiere	
	6	Fisioterapista	

2.2 Ripresa attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo	4	Psicologo	Recupero di momenti autobiografici individuali all'interno dei racconti di gruppo Colloquio individuale per approfondire con il singolo ospite aspetti ed eventi emersi nell'attività di gruppo Documentazione degli eventi significativi emersi durante il colloquio.
	4	Educatore/animatore	
2.3 Attività alternative in situazioni particolari	4	Psicologo	Valutazione dell'insorgenza di disturbi comportamentali di alcuni ospiti presenti all'attività. Supportare l'ospite in attività alternative di suo gradimento.
	4	Educatore/animatore	
3.1 Selezione dei momenti di festa collettivamente riconosciute sul territorio (sagre e fiere)	4	Educatore/Animatore	Raccolta dei vissuti degli ospiti rispetto alle singole feste Coinvolgimento degli ospiti, operatori, volontari nella scelta della festa Pianificazione e organizzazione dell'evento Condivisione dei momenti con il gruppo attraverso l'esposizione verbale e/o scritta, in un momento successivo, delle emozioni suscitate Raccolta della documentazione inerente la ricorrenza individuata
	60	OSS	
	50	Volontari	
	4	Psicologo	
	4	Personale di segreteria	
	13	Infermiere	
	6	Fisioterapista	
3.2 Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...)	4	Educatore/animatore	Raccolta dei vissuti degli ospiti rispetto alle singole feste Pianificazione e organizzazione dell'evento Realizzazione dell'evento
	50	Volontari	
	4	Psicologo	
	4	Personale di segreteria	
3.3 Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste	4	Educatore/Animatore	Raccolta dei vissuti degli ospiti rispetto alle singole feste Coinvolgimento degli ospiti, operatori, volontari nella scelta del laboratorio Pianificazione e organizzazione dello stesso Raccolta dei vissuti degli ospiti rispetto alle singole feste del periodo scelto. Ideazione e progettazione di un laboratorio in cui vengano trattate le feste dell'anno.
	60	OSS	
	50	Volontari	
	4	Psicologo	
	4	Personale di segreteria	
	13	Infermiere	
	6	Fisioterapista	

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Avvio del progetto

Per garantire lo **start-up** del progetto, i volontari parteciperanno alle **attività di formazione di carattere generale** realizzate secondo la normativa vigente in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, per un monte ore minimo di 42 ore. ed attività formative più specifiche relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto; inoltre particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro - in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile - alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un **percorso di monitoraggio** - come da sistema accreditato - che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si

discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Il percorso dei volontari

Per supportare i volontari in servizio civile nell'assunzione del loro ruolo e accompagnarli nella realizzazione delle attività previste, verrà avviato un **percorso di tutoraggio** che, a partire da una fase iniziale e poi per tutto il corso del progetto, coinvolgerà i giovani; i volontari parteciperanno a 5 incontri nell'arco dei 12 mesi di servizio nei quali si lavorerà per:

- monitorare l'andamento dell'esperienza ed il livello di soddisfazione dei volontari;
- verificare la realizzazione delle attività previste dal progetto;
- valutare l'efficacia delle azioni messe in campo e la ricaduta sul territorio;
- valutare il livello di soddisfazione dei destinatari;
- aprire uno spazio di confronto e rielaborazione sull'esperienza.

Inoltre uno spazio specifico verrà dedicato a presidiare la valenza formativa del servizio, non solo valutando l'efficacia e l'utilità delle attività formative di carattere generale e specifico realizzate, ma anche attraverso l'opportunità di partecipare ad un percorso di bilancio dell'esperienza, che offrirà a ciascun giovane la possibilità di capitalizzare l'esperienza e formalizzare gli apprendimenti maturati nel corso dell'esperienza di servizio civile.

Le azioni dei volontari sono le medesime in tutte le sedi.

Azioni	Ruolo ed attività previste per i volontari
I volontari presenti nelle strutture saranno primariamente di supporto agli anziani per quanto riguarda le azioni di dialogo e confronto, garantendo specifici momenti individuali per gli ospiti, essi saranno inoltre di affiancamento agli animatori nelle attività ludiche, psicomotorie e creative realizzate all'interno della struttura.	
1.1 Realizzazione attività ludiche, psicomotorie e creative	Affiancamento nella programmazione del calendario settimanale/mensile delle attività Supporto nella scelta, preparazione e organizzazione delle attività Preparazione del locale in collaborazione con gli operatori Accompagnamento nel locale adatto e alla conclusione delle attività nel loro nucleo Collaborazione nella realizzazione delle attività
1.2 Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo	Ricerca delle attività e programmazione delle stesse, in affiancamento agli operatori Preparazione del materiale e del locale adatto Accompagnamento degli ospiti (per l'attività di gruppo) Realizzazione, in collaborazione con gli operatori, dell'attività Partecipazione alla fase di valutazione dei risultati raggiunti per area di competenza
1.3 Realizzazione di uscite e gite	Ricerca e scelte di mete adatte agli ospiti Collaborazione alla calendarizzazione delle attività Preparazione di un avviso da consegnare agli ospiti scelti, in cui si indica giorno, ora di partenza e arrivo, destinazione. Accompagnamento all'uscita/gita insieme agli operatori Raccolta di fotografie
1.4 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari nella fruizione dei momenti di animazione	Sensibilizzazione dei volontari della struttura e dei parenti attraverso materiale informativo sulla pianificazione delle attività. Coinvolgimento dei parenti nel supporto del loro familiare nel momento dell'animazione. Stesura nel giornalino di un resoconto di attività di animazione.
2.1 Implementare momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)	Coinvolgimento dei volontari e del personale della struttura Coinvolgimento e accompagnamento degli ospiti all'attività Attuazione, dopo un'adeguata preparazione, a momenti di ascolto attivo e relazione con gli anziani
2.2 Ripresa attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche	Collaborazione nell'individuazione e recupero di momenti autobiografici individuali all'interno dei racconti di gruppo Affiancamento degli operatori nel colloquio individuale per approfondire

emerse in gruppo	con il singolo ospite aspetti ed eventi emersi nell'attività di gruppo Partecipazione alla stesura della documentazione degli eventi significativi emersi durante il colloquio.
2.3 Attività alternative in situazioni particolari	Accompagnare e supportare l'ospite in attività alternative di suo gradimento Affiancare l'operatore in attività alternative
3.1 Selezione dei momenti di festa collettivamente riconosciute sul territorio (sagre e fiere)	Raccolta dei vissuti degli ospiti rispetto alle singole feste Coinvolgimento degli ospiti, operatori, volontari nella scelta della festa Collaborazione alla pianificazione e organizzazione dell'evento Partecipazione alla condivisione dei momenti con il gruppo attraverso l'esposizione verbale e/o scritta, in un momento successivo, delle emozioni suscitate Raccolta della documentazione inerente la ricorrenza individuata
3.2 Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...)	Raccolta dei vissuti degli ospiti rispetto alle singole feste Collaborazione alla pianificazione e organizzazione dell'evento Affiancamento nella realizzazione dell'evento
3.3 Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste	Raccolta dei vissuti degli ospiti rispetto alle singole feste Coinvolgimento degli ospiti, operatori, volontari nella scelta del laboratorio Affiancamento nella pianificazione, organizzazione e realizzazione dello stesso

9) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**
10 (dieci)

Sede	Codice Sede	N. volontari
Casa di riposo "Don Peirone"	92762	2
Fondazione "Monsignor Calandri"	92769	3
Ospedale Sant'Antonio - Caraglio	92767	3
Casa di riposo don E. Uberti	30192	2

10) **Numero posti con vitto e alloggio:**
0 (zero)

11) **Numero posti senza vitto e alloggio:**
4 (quattro)

Sede	Codice Sede	N. volontari
Casa di riposo "Don Peirone"	92762	2
Casa di riposo don E. Uberti	30192	2

12) **Numero posti con solo vitto:**
6 (sei)

Sede	Codice Sede	N. volontari
Fondazione "Monsignor Calandri"	92769	3
Ospedale Sant'Antonio - Caraglio	92767	3

13) **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**
Orario settimanale - 30 ore settimanali

14) **Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**
5(cinque)

15) **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi, piccole trasferte. Disponibilità a muoversi fra le sedi di servizio per partecipare alle attività di formazione specifica, per la sede di Boves disponibilità alla guida automezzo dell'ente

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Casa di Riposo Don Peirone	Peveragno	Via Bartolomeo Prieri, 27	92762	2	Elisa Dalmasso	11/02/1980	DLMLSE80B51D205E	VIETTO GERMANA	05/08/1958	VTTGMN58M45A805M
2	Ospedale S. Antonio	Caraglio	Via Valgrana 8	92767	3	Arnaudo Vilma Maria	04/01/59	RNDVMM59A44D205G	VIETTO GERMANA	05/08/1958	VTTGMN58M45A805M
3	Fondazione "Monsignor Calandri" - Boves	Boves	Piazza Giovanni Bosco, 1	92769	3	Manfrino Anna	17/01/85	MNFNNA85A57D205P	VIETTO GERMANA	05/08/1958	VTTGMN58M45A805M
4	Casa di riposo don E. Uberti	Barge	Via Gallo 11	30192	2	Elsa Rossetto	5/10/60	RSSLSE60R45A660X	VIETTO GERMANA	05/08/1958	VTTGMN58M45A805M

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La comunicazione in materia di servizio civile ha l'obiettivo di promuovere la cultura del servizio civile e di sensibilizzare in materia di politiche a favore dei giovani, di partecipazione attiva e di educazione alla pace, ed è così strutturata:

- Predisposizione di strumenti informativi multimediali (pagina web dedicata al Servizio Civile Nazionale) finalizzati a diffondere tra i giovani l'informazione sulle opportunità legate al Servizio Civile Nazionale. Notevole risalto è dato anche alle opportunità formative legate a quest'esperienza, e quindi ai riferimenti legislativi, utile per inquadrare l'esperienza nell'immediato. Nella pagina web sono contenuti anche i riferimenti fisici e informatici dove i giovani possano approfondire l'argomento (indicativamente 4 ore al mese di aggiornamento).
- Partecipazione all'Associazione T.E.S.C. (Tavolo Enti Servizio Civile), a cui aderiscono numerosi Enti di Servizio Civile del territorio regionale, che si riunisce periodicamente con gli obiettivi di promuovere la cultura del Servizio Civile attraverso incontri e seminari sul territorio di riferimento nonché di realizzare iniziative di informazione e ricerca (indicativamente 4 ore di partecipazione di un operatore al mese).
- Disponibilità di uno sportello informativo (situato nel Settore Politiche Sociali, Ufficio Servizio Civile Nazionale) a cui i giovani possono rivolgersi per approfondimenti o chiarimenti eventuali (indicativamente 15 ore di lavoro al mese).

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo di Intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione dei progetti di Servizio Civile Volontario Nazionale, in occasione dei bandi per la selezione dei volontari, saranno inoltre attivate campagne di promozione territoriale, con gli obiettivi di:

- Promuovere il significato e le opportunità legate al servizio civile
- Promuovere le peculiarità del servizio civile presso la Provincia di Cuneo
- Promuovere i progetti a bando e stimolare i giovani alla presentazione delle candidature

In particolare, sono previste campagne stampa (comunicati stampa, interviste tv, articoli), spedizione di newsletters e di materiale informativo, coordinamento delle attività di pubblicità con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio: Centri Informagiovani, Centro Servizi per il Volontariato, Consulte dei giovani... (per un totale di almeno 22 ore di lavoro, suddivise tra ideazione e preparazione grafica del materiale, invio e coordinamento tra enti).

Si prevede inoltre la partecipazione ad alcuni incontri e/o manifestazioni da realizzarsi nei territori coinvolti dalla realizzazione del progetto, coinvolgendo direttamente le sedi coinvolte: Barge, Boves, Caraglio e Peveragno

Gli incontri saranno rivolti espressamente al mondo giovanile e saranno svolti in luoghi di ritrovo giovanile (associazioni, scuole, gruppi informali, parrocchie...) o durante manifestazioni (fiere, concerti...), per una durata di almeno 2 ore ciascuno. Si prevede quindi, tra l'ideazione, l'organizzazione e la realizzazione degli incontri, un impegno totale di 30 ore.

In sintesi, si prevede di dedicare alle attività di promozione e sensibilizzazione almeno **52** ore di lavoro totale, più 23 ore di lavoro mensile per la sensibilizzazione e la comunicazione sul territorio.

18) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

CRITERI autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Sì

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

In coerenza con quanto indicato nel Sistema di Monitoraggio accreditato, il presente progetto realizzerà il piano di monitoraggio specifico sotto descritto, finalizzato a monitorare e valutare l'avanzamento, gli scostamenti ed i risultati della realizzazione del progetto, a valorizzare il ruolo quotidiano dei volontari e degli olp coinvolti, nonché l'impatto sul territorio, attraverso i seguenti interventi:

- Realizzazione di un **percorso di accompagnamento e tutoraggio ai volontari** durante i 12 mesi di realizzazione del progetto
- Realizzazione di un **percorso di accompagnamento, supporto e formazione dedicato agli Olp** che seguono i volontari durante i 12 mesi di realizzazione del progetto
- Realizzazione di un **piano di rilevazioni periodiche per monitorare l'andamento delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** previsti, e di una **valutazione finale dei risultati raggiunti** e della ricaduta/ impatto sul territorio e sui destinatari

1.PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E TUTORAGGIO VOLONTARI

MODALITA' di realizzazione

obiettivi

Il percorso di tutoraggio e accompagnamento dei volontari è orientato dai seguenti obiettivi:

- valorizzare il ruolo dei volontari, offrendo loro uno spazio specifico dedicato a rielaborare l'andamento della propria esperienza;
- monitorare l'avanzamento del progetto, in modo da rilevare eventuali scostamenti o elementi critici emersi, e accompagnare la messa in atto di strategie risolutive.

fasi di lavoro

Il percorso di tutoraggio prende avvio nella fase della Formazione Generale, durante la quale il tutor - sempre presente in aula insieme ai diversi docenti e formatori - accompagna i volontari a sedimentare e rielaborare i contenuti proposti, favorendo la costruzione di un clima di lavoro improntato al dialogo e al confronto. In queste prime giornate il Tutor inizia a conoscere i giovani, e li supporta nella delicata fase iniziale dell'inserimento nella sede del progetto.

Il percorso si sviluppa poi durante l'intero arco dei 12 mesi di servizio, con la realizzazione di 4 incontri di tutoraggio. Il lavoro proposto porta sempre l'attenzione su due aspetti complementari: da un lato l'andamento dell'esperienza dei volontari, dall'altro l'avanzamento dei progetti. Nella fase finale uno spazio specifico viene invece dedicato ad approfondire gli apprendimenti maturati dai giovani attraverso la realizzazione del progetto.

contenuti e strumenti

Tempi	Contenuti	Strumenti
I incontro entro il III mese	Fare il punto sulla situazione di partenza: come si trovano nell'ente e nel progetto, quali attività sono state avviate. Intercettare eventuali questioni critiche e costruire strategie risolutive. Ricollocare le proprie aspettative alla base della situazione realmente incontrata.	Accordo di progetto Scheda di rilevazione 1
Il incontro tra il V e il VI mese	Qui sono presenti olp e volontari insieme per fare un momento di raccordo e di rilancio. Analisi degli elementi che stanno funzionando (soddisfazione personale e avanzamento attività); individuazione di strategie risolutive per rimuovere gli ostacoli che sono stati individuati. Condivisione a livello di gruppo.	Scheda di rilevazione 2

III incontro entro il X mese	Il terzo incontro è dedicato in particolare a capitalizzare l'esperienza andando a mettere in risalto gli apprendimenti maturati dai singoli. L'incontro prevede un lavoro individuale di mappatura e autovalutazione delle competenze sviluppate e acquisite.	Scheda Autovalutazione Competenze
IV incontro al XII mese	L'ultimo incontro è dedicato a raccogliere gli elementi di valutazione a chiusura dell'anno di servizio. Si valuta il grado di soddisfazione per l'esperienza, gli esiti personali, i risultati raggiunti con la realizzazione delle attività previste dal progetto, il cambiamento e l'impatto prodotto sul territorio e sul target di riferimento.	Scheda di rilevazione 3 Scheda di rilevazione IMPATTO e RISULTATI Scheda di valutazione fine progetto

In merito agli strumenti utilizzati, si precisa che - oltre agli strumenti tecnici sopra descritti - trattandosi di aule di gruppo, il tutor fa ricorso agli strumenti classici della formazione e della supervisione, conducendo in modo interattivo e partecipativo gli incontri, attraverso l'utilizzo di:

- a) momenti di racconto e rielaborazione individuale e di gruppo;
- b) spazi di analisi ed elaborazione in plenaria;
- c) lavoro a gruppo di progetto;
- d) lavoro individuale;
- e) analisi e drammatizzazione di casi;
- f) esercitazioni.

valutazione e report

Il tutor documenta lo svolgimento del lavoro attraverso la realizzazione di un report conclusivo nel quale riporta considerazioni finali legate a:

- a) gradimento e utilità del percorso di tutoraggio;
- b) elementi che favoriscono/ elementi che ostacolano la buona riuscita dell'esperienza.

A partire dalla griglie sulla valutazione finale dei progetti, compilate in aula dai volontari durante l'ultimo incontro (Scheda di rilevazione 3; Scheda di rilevazione IMPATTO e RISULTATI; Scheda di valutazione fine progetto), il tutor redige una sintesi dei risultati del progetto. Verranno descritti: impatto sul territorio e per il target di riferimento; valore aggiunto portato dai volontari; eventuali scosamenti da quanto previsto in fase di progettazione; eventuali criticità ed elementi di forza emersi, che confluirà nel più ampio documento di report di fine progetto.

Inoltre le considerazioni in merito ad utilità e gradimento del percorso di tutoraggio verranno condivise nell'incontro conclusivo dello staff dei tutor - spazio di coprogettazione e di confronto dedicato ai Tutor, coordinato dal Responsabile della Formazione.

Tutti gli strumenti citati sono allegati al progetto.

2. PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO DEDICATO AGLI OLP

MODALITA' di realizzazione

premessa e obiettivi

Il ruolo dell'Operatore Locale di progetto è un elemento cardine nella realizzazione del Servizio Civile Nazionale, a partire da quanto descritto nella normativa di riferimento in cui viene descritto "maestro" del volontario e responsabile del suo percorso di crescita "civica, sociale, culturale e professionale". Oltre a ciò, l'Olp è la figura che si deve fare carico di garantire l'attuazione del progetto in tutti i suoi aspetti.

Diventa dunque fondamentale predisporre spazi e modalità di coinvolgimento e accompagnamento degli Olp, finalizzati a:

- valorizzare il ruolo degli Olp, offrendo loro uno spazio specifico dedicato ad acquisire maggiore consapevolezza sul proprio ruolo e ad affrontare eventuali dubbi e criticità;
- monitorare l'avanzamento del progetto, in modo da rimuovere gli ostacoli che impediscono la

realizzazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi proposti.

contenuti e strumenti

Il percorso dedicato agli Olp prevede la realizzazione di 3 incontri plenari nell'arco dell'anno (al quale partecipano a gruppi di 20/25 persone gli Olp impegnati nei diversi progetti della Provincia di Cuneo), oltre alla possibilità di realizzare incontri specifici, sede per sede, sotto il coordinamento del Responsabile Locale di Ente Accreditato, per affrontare situazioni specifiche legate ai singoli progetti. Durante gli incontri vengono presidiati due aspetti in particolare:

- a) il ruolo dell'operatore locale, tra dimensione relazionale, organizzativa e progettuale;
- b) l'avanzamento del progetto e la realizzazione degli obiettivi previsti.

Di seguito vengono descritte con maggior dettaglio le tappe del percorso:

Tempi	Contenuti	Strumenti
I incontro avvio del progetto	Il primo incontro è dedicato a rafforzare la consapevolezza sul Ruolo dell'Olp. Vengono richiamati alcuni elementi legati alle finalità del Servizio Civile e alla figura dell'operatore locale, a partire dai quali vengono individuati i suoi ambiti di presidio (dimensione della relazione con i giovani, dimensione organizzativo-gestionale, dimensione progettuale-formativa). Vengono presentati gli aspetti normativi legati alla gestione dei volontari e alla realizzazione del progetto, a partire da quanto previsto dal Prontuario. Si propone lo strumento del cronoprogramma per monitorare l'avanzamento delle attività previste dal progetto	Carta Etica Prontuario Accordo di progetto Cronoprogramma dei piani di attuazione del progetto Scheda di rilevazione 1
Il incontro tra il V e il VI mese	Qui sono presenti olp e volontari insieme per fare un momento di raccordo e di rilancio. Analisi degli elementi che stanno funzionando (soddisfazione personale e avanzamento attività); individuazione di strategie risolutive per rimuovere gli ostacoli che sono stati individuati. Condivisione a livello di gruppo.	Scheda di rilevazione 2
Eventuali incontri sede per sede	Al manifestarsi di situazioni critiche, vengono predisposti e realizzati su coordinamento del Responsabile Locale di Ente Accreditato, specifici incontri di monitoraggio per la sede di progetto che ne ha necessità. L'incontro è dedicato ad analizzare gli elementi di criticità, individuare e presidiare la messa in atto di strategie risolutive.	
III incontro XII mese	L'ultimo incontro è dedicato a raccogliere gli elementi di valutazione a chiusura del percorso. Si valuta l'efficacia dei progetti, la coerenza con gli obiettivi prefissati, i risultati raggiunti con la realizzazione delle attività previste dal progetto, il cambiamento e l'impatto prodotto sul territorio e sul target di riferimento, il valore aggiunto portato dai volontari.	Scheda di rilevazione 3 Scheda di rilevazione IMPATTO e RISULTATI Scheda di valutazione fine progetto

In merito agli strumenti utilizzati, si precisa che - oltre alle griglie di lavoro e agli strumenti tecnici sopra descritti - l'aula sarà gestita alternando momenti di confronto e di scambio, lavori a gruppi, lavoro in plenaria, momenti di lezione frontale; materiale di partenza sarà l'esperienza riportata dai partecipanti e lo studio di casi, nell'intento di attivare il gruppo come luogo di confronto e consulenza sulle situazioni via via analizzate.

valutazione e report

Il Rlea in collaborazione con il Responsabile del Monitoraggio documenta lo svolgimento del lavoro attraverso la realizzazione di un report conclusivo nel quale riporta considerazioni finali legate a:

- a) gradimento e utilità del percorso di accompagnamento agli Olp;
- b) report sulla realizzazione dei progetti (nel quale vengono riportati: impatto sul territorio e per il target di riferimento; valore aggiunto portato dai volontari; eventuali scostamenti da quanto previsto in fase di progettazione; eventuali criticità ed elementi di forza emersi).

Gli strumenti citati sono allegati al progetto.

3. PIANO DI RILEVAZIONI PERIODICHE PER MONITORARE L'ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' E IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI, E VALUTAZIONE FINALE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Il piano di monitoraggio e valutazione del progetto prevede l'utilizzo di uno strumento di rilevazione periodica dei dati, che verrà utilizzato 3 volte nell'arco dei 12 mesi di servizio:

Scheda di rilevazione 1 - 0/4 mesi,

Scheda di rilevazione 2 - 5/8 mesi,

Scheda di rilevazione 3 - 9/12 mesi.

Le schede verranno **compilate sia dai volontari che dagli Olp**, e permetteranno una **lettura temporale e comparabile dell'andamento delle attività**: obiettivi e azioni da realizzarsi nel quadrimestre di riferimento e attività effettivamente realizzate, per verificare la corrispondenza e l'eventuale scostamento tra quanto previsto e quanto realizzato.

La griglia prevede uno spazio per calendarizzare e monitorare la realizzazione dei diversi moduli di formazione specifica, oltre che per segnalarne l'utilità. L'ultima sezione porta in evidenza la presenza di eventuali ostacoli o criticità, e le azioni che messe in campo per rimuoverle.

La valutazione finale avviene, oltre che con la raccolta e l'analisi dei dati contenuti nelle 3 schede di rilevazione sopracitate, con l'utilizzo di altri 2 strumenti:

- **Scheda di rilevazione impatto e risultati**, che permette di raccogliere in un unico documento la descrizione degli attori che sono stati coinvolti nel progetto (ente, volontario, territorio, destinatari e beneficiari) e di raccontare gli esiti, l'impatto, i risultati che la realizzazione delle attività ha portato per ognuno di loro.
- **Scheda di valutazione finale del progetto**, che riporta in un'unica griglia l'elenco di tutte le azioni previste dal progetto iniziale, e chiede di segnalare quando e se sono state realizzate. Questo quadro aiuta a percepire non solo se il progetto ha portato avanti tutti i piani di attuazione previsti, ma anche a quali aspetti è stato dedicato maggiore spazio.

Oltre a ciò i report di quanto emerso nelle aule di tutoraggio volontari e nelle aule di accompagnamento e supporto agli Olp, offriranno ulteriori indicazioni per arricchire - da parte di un soggetto terzo da intendersi nella figura del Responsabile del Monitoraggio e del Responsabile Locale di Ente Accreditato - le valutazioni fatte da volontari e Olp.

(tutte le schede sono allegate al progetto)

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI'

22.Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Biennio scuola secondaria di secondo grado (compreso formazione professionale)

Patente B per la sede di Boves

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Azione	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
Tutoraggio	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 400,00
Bilancio dell'esperienza	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 200,00
Spese per il vitto	Costi per il vitto	€ 2.000,00
Spese per pubblicità, manifesti	Costi per le spese di promozione delle attività	€ 150,00
Spese per realizzazione momenti di festa	Costi per acquisti	€ 500,00
Acquisto materiale per laboratori e attività	Costi per acquisti	€ 200,00
Rimborso spese di viaggio	Costi per carburante e biglietti	€ 400,00
Totale per ogni sede	Costo sede di Barge	€ 1.850,00
	Costo sede di Boves	€ 3.850,00
	Costo sede di Caraglio	€ 3.850,00
	Costo sede di Peveragno	€ 3.850,00
Totale risorse economiche destinate		13.400,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Partner	Azione	Apporto alla realizzazione del progetto
BARGE		
ORATORIO P.G. FRASSATI	OBIETTIVO 1 AZIONE Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative e di animazione	Predisposizione del locale Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività Realizzazione attività ludiche (giochi a carte, ecc. tombola ecc.)
	Aumento delle occasioni di dialogo e ascolto (individuale e di gruppo) per gli anziani	Coinvolgimento degli ospiti per dialogo collettivo ed individuale
	Risorse messe a disposizione	n. 20 ragazzi per 80 ore settimanali (periodo scolastico)
	Valutazione economica	€ 500,00
A.V.A.S.S.	OBIETTIVO 1 AZIONE Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative e di animazione	Raccolta delle esigenze degli ospiti Coinvolgimento ed accompagnamento degli ospiti all'attività Collaborazione nello svolgimento dell'attività
	OBIETTIVO 2 AZIONE Aumento delle occasioni di dialogo e ascolto (individuale e di gruppo) per gli anziani	Attuazione momenti di ascolto attivo
	OBIETTIVO 3 AZIONE Stimolazione delle abilità cognitive e	Collaborazione nella preparazione dell'attività Collaborazione per allestimento e riordino locali per i vari eventi / feste

	valorizzazione dell'identità personale attraverso i momenti di festa	Accompagnamento degli ospiti all'attività / festa Collaborazione attiva alla realizzazione dell'attività / festa
	Risorse messe a disposizione	n. 20 ore mensili per n. 2 volontari per una valorizzazione economica n. 2 ore al giorno per n. 2 volontari n. 18 festività annuali per n. 5 volontari
	Valutazione economica	€ 750,00
BOVES		
GE.S.A.C.	Azione 3.2 Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...)	Allestimento e preparazione di cibi e bevande durante i momenti di festa dell'anno.
	Azione 3.3 Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste	Preparazione di cibi particolari legati a momenti di festa specifici.
	Risorse messe a disposizione	10 risorse umane per 70 h annuali
	Valutazione economica	Euro 2000,00
Pro Loco - Boves	Azione 3.1 Selezione dei momenti di festa collettivamente riconosciute sul territorio (sagre e fiere)	Supporto e collaborazione durante manifestazioni di paese, durante le quali la festa "entra" anche in casa di riposo.
	Azione 3.2 Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...)	Collaborazione per la realizzazione di momenti di festa (castagnata, natale, Epifania, carnevale, Pasqua, giornate in estate), in cui gli anziani si sentono ancora parte attiva.
	Risorse messe a disposizione	10 risorse umane per 25 h annuali
	Valutazione economica	Euro 350,00
Associazione Volontari C.A.S.A.	Azione 1.1 Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative	Collabora nella preparazione del locale adibito allo svolgimento dell'attività. Accompagnamento degli ospiti che desiderano partecipare, supporto agli stessi nello svolgimento dell'attività, attraverso la stimolazione.
	Azione 1.3 Realizzazione di uscite e gite	Supporto nell'accompagnamento degli ospiti alle gite/uscite. Stimolazione verbale dell'ospite durante il viaggio.
	Azione 1.4 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari della struttura nella fruizione dei momenti di animazione	Collaborazione nello spostamento degli ospiti dai singoli nuclei al salone adibito al momento di animazione o nel giardino.

	Azione 3.2 Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...)	Collaborazione nella programmazione di alcune attività svolte durante l'anno quali feste di compleanno, momenti musicali, giochi e letture di gruppo, festa di Natale, carnevale, Pasqua.
	Azione 3.3 Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste	Supporto nello stimolare l'ospite alla partecipazione dei laboratori legati al tema della festa, raccogliendo testimonianze.
	Risorse messe a disposizione	15 risorse umane per 18 h settimanali
	Valutazione economica	Euro 300,00
CARAGLIO		
A.V.O.	OBIETTIVO 1 - AZIONE - Realizzazione di uscite e gite	Aiuto nell'accompagnamento degli ospiti Aiuto nella soddisfazione dei bisogni primari degli ospiti Sostegno economico delle spese riguardanti le uscite
	OBIETTIVO 3 - AZIONE - Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali	Offerta di rinfreschi durante le feste Animazione dei momenti di festa con canti e balli Aiuto nell'allestimento e riordino dei locali Aiuto nella soddisfazione dei bisogni primari degli ospiti Accompagnamento degli ospiti prima e dopo le feste
	Risorse messe a disposizione	N.9 risorse umane per 70h mensili Offerta rinfreschi
	Valutazione economica	euro 5.000,00
Circolo ACLI Centro incontro Caraglio	OBIETTIVO 1 AZIONE Coinvolgimento dei parenti e dei volontari della struttura nella fruizione dei momenti di animazione	Messa di disposizione dei locali del centro Coinvolgimento dei soci nelle attività degli ospiti della struttura Donazione di tessere di iscrizione al centro
	Risorse messe a disposizione	n.10 risorse umane per 40h mensili N.20 tessere gratuite per gli ospiti
	Valutazione economica	euro 550,00
Associazione San Vincenzo	OBIETTIVO 1 AZIONE Realizzazione di uscite e gite	Aiuto nell'accompagnamento degli ospiti Aiuto nella soddisfazione dei bisogni primari degli ospiti Sostegno economico delle spese riguardanti le uscite
	Risorse messe a disposizione	n.10 risorse umane per 20h annuali n. 2 eventi e uscite
	Valutazione economica	euro 1.000,00
Asilo paritario infantile Caraglio	OBIETTIVO 3 AZIONE Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni,	Presenza e intrattenimento durante i momenti di festa Individuazione di momenti di gioco e ascolto Realizzazione di lavoretti insieme agli ospiti

	anniversari...)	
	Risorse messe a disposizione	Materiale di cancelleria 1 insegnante per 15 incontri annuali
	Valutazione economica	euro 250,00
PEVERAGNO		
Associazione Madonna del Borgato	OBIETTIVO 1 AZIONE Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative	Collaborazione nella preparazione del setting per l'attività in programma. Accompagnamento degli ospiti nella saletta delle attività. Supporto durante lo svolgimento delle attività con stimolazione all'ospite alla partecipazione attiva all'attività. Riaccompagnamento dell'ospite nelle proprie stanze al termine delle attività.
	OBIETTIVO 1 AZIONE Realizzazione di uscite e gite	Collaborazione nello stimolare l'ospite alla partecipazione attiva alle gite. Accompagnamento degli ospiti in carrozzina.
	OBIETTIVO 3 AZIONE Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste	Collaborazione nello stimolare l'ospite alla partecipazione attiva alle feste. Accompagnamento degli ospiti in carrozzina.
	Risorse messe a disposizione	N° 10 risorse umane per 40 ore mensili
	Valutazione economica	€ 3.000,00

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attrezzature	Azione
PC e videoproiettore per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione dei volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza
Lavagna a fogli mobili per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione dei volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza
4 postazioni computer con 4 stampanti, 4 fotocopiatrici, 4 scanner <u>dedicate al volontario</u> con collegamento a internet	1.1 Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative 1.2 Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo 1.3 Realizzazione di uscite e gite 1.4 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari nella fruizione dei momenti di animazione 2.1 Implementare momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo) 2.2 Ripresa attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo 2.3 Attività alternative in situazioni particolari 3.1 Selezione dei momenti di festa collettivamente riconosciute sul territorio (sagre e fiere) 3.2 Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...) 3.3 Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste
4 telefoni, 4 fax	1.1 Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative 1.2 Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo 1.3 Realizzazione di uscite e gite 1.4 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari nella fruizione dei momenti di animazione 2.1 Implementare momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)

	<p>2.2 Ripresa attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo</p> <p>2.3 Attività alternative in situazioni particolari</p> <p>3.1 Selezione dei momenti di festa collettivamente riconosciute sul territorio (sagre e fiere)</p> <p>3.2 Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...)</p> <p>3.3 Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste</p>
4 fotocamere	<p>1.1 Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative</p> <p>1.2 Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo</p> <p>1.3 Realizzazione di uscite e gite</p> <p>1.4 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari nella fruizione dei momenti di animazione</p> <p>3.1 Selezione dei momenti di festa collettivamente riconosciute sul territorio (sagre e fiere)</p> <p>3.2 Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...)</p> <p>3.3 Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste</p>
4 lettore VHS e DVD, 13 televisori, 3 radio, 2 videoproiettori	<p>1.1 Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative</p> <p>1.2 Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo</p> <p>1.3 Realizzazione di uscite e gite</p> <p>1.4 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari nella fruizione dei momenti di animazione</p> <p>2.1 Implementare momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)</p> <p>2.2 Ripresa attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo</p> <p>2.3 Attività alternative in situazioni particolari</p>

Locali	Azione
Sale attrezzate messe a disposizione dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo e dalla sede per la gestione delle attività formative e di tutoring	<p>Formazione dei volontari</p> <p>Tutoraggio</p> <p>Bilancio dell'esperienza</p>
4 uffici per attività di back-office	<p>1.1 Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative</p> <p>1.2 Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo</p> <p>1.3 Realizzazione di uscite e gite</p> <p>1.4 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari nella fruizione dei momenti di animazione</p> <p>2.1 Implementare momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo)</p> <p>2.2 Ripresa attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo</p> <p>2.3 Attività alternative in situazioni particolari</p> <p>3.1 Selezione dei momenti di festa collettivamente riconosciute sul territorio (sagre e fiere)</p> <p>3.2 Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...)</p> <p>3.3 Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste</p>
11 refettori	
4 saloni per feste ed attività ricreative	
4 giardino / terrazzo	
4 stanze per laboratori	

Materiali	Azione
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo	Monitoraggio
Dispense e materiale didattico	Formazione dei volontari

Tracce di lavoro, schede di rilevazione delle competenze acquisite, Catalogo delle Competenze	Bilancio dell'esperienza
Materiale di cartoleria e cancelleria	3.4 Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative 3.5 Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo 3.6 Realizzazione di uscite e gite 3.7 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari nella fruizione dei momenti di animazione 2.1 Implementare momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo) 2.2 Ripresa attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo 2.3 Attività alternative in situazioni particolari 3.1 Selezione dei momenti di festa collettivamente riconosciute sul territorio (sagre e fiere) 3.2 Calendarizzazione delle occasioni di festa durante l'anno e ricorrenze individuali (Compleanni, anniversari...) 3.3 Attività e laboratori legati alle tradizioni delle feste
Giochi di società	1.1 Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative 1.2 Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo 1.3 Realizzazione di uscite e gite 1.4 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari nella fruizione dei momenti di animazione 2.1 Implementare momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo) 2.2 Ripresa attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo 2.3 Attività alternative in situazioni particolari
Giornali e riviste	2.1 Implementare momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo) 2.2 Ripresa attraverso i colloqui individuali di alcune tematiche emerse in gruppo 2.3 Attività alternative in situazioni particolari
Videocassette e DVD	1.1 Realizzazione attività ludiche, psico-motorie e creative 1.2 Realizzazione di attività di stimolazione cognitive individuali e di gruppo 1.3 Realizzazione di uscite e gite 1.4 Coinvolgimento dei parenti e dei volontari nella fruizione dei momenti di animazione 2.1 Implementare momenti di relazione di gruppo con gli ospiti (dialogo e ascolto attivo) 2.3 Attività alternative in situazioni particolari

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Nessuno

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'esplicitamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

CERTIFICAZIONE

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

- **Attestato di partecipazione** al progetto di Servizio Civile rilasciato dall'ente proponente Provincia di Cuneo
- **Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite** rilasciato dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So. (ente terzo certificatore, accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi) a seguito della partecipazione dei volontari al percorso di "Bilancio dell'esperienza". Nello specifico, con riferimento a quanto indicato al punto 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", la dichiarazione riguarderà le seguenti capacità e competenze sociali, organizzative e tecniche acquisite e/o sviluppate dai volontari attraverso la partecipazione al progetto:

<i>Capacità e competenze sociali</i>	<i>Breve descrizione della competenza</i>
<i>Ascolto attivo</i>	<i>Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro</i>
<i>Cooperazione</i>	<i>Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo</i>
<i>Flessibilità</i>	<i>Carattere privo di rigidità, versatile che sa occuparsi con abilità e competenza di cose differenti</i>

<i>Capacità e competenze organizzative</i>	<i>Breve descrizione della competenza</i>
<i>Pensiero analitico</i>	<i>Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi problemi e situazioni</i>
<i>Organizzazione</i>	<i>Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività</i>
<i>Orientamento al cliente / destinatario</i>	<i>Attitudine a cogliere le esigenze e i bisogni dei destinatari indirizzando la propria attività</i>

<i>Capacità e conoscenze tecniche</i>	<i>Breve descrizione della competenza</i>
<i>Conoscenza dei principi di base per la relazione con l'anziano</i>	<i>Conoscenza di base dei processi di elaborazione del Progetto Assistenziale Individuale (PAI)</i>
<i>Tecniche base di animazione e gestione dei gruppi</i>	<i>Essere in grado di gestire un piccolo gruppo attraverso giochi di conoscenza e riscaldamento e di curare informazioni tra le strutture e i singoli utenti</i>

RICONOSCIMENTO:

La partecipazione al presente progetto e le capacità e competenze acquisite sono riconosciute valide ai fini curriculari in virtù del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE".

Nell'ambito dell'accordo, l'ente promotore Cooperativa O.R.So. si impegna a:

- favorire l'incontro degli interessi, delle disponibilità e delle competenze acquisite dai giovani con le opportunità lavorative e/o di volontariato offerte dagli enti sottoscrittori dell'accordo. A tal fine la Cooperativa predispone, realizza ed implementa uno specifico database, offrendo agli enti aderenti un servizio di preselezione dei potenziali candidati in funzione dei profili ricercati;

Sottoscrivendo il Protocollo, gli enti aderenti si impegnano invece a:

- coinvolgere attivamente i giovani nella propria organizzazione e nei propri progetti attraverso prestazioni di carattere lavorativo e/o volontaristico;
- riconoscere, nell'ambito del proprio percorso di ricerca/selezione del personale, la validità di quanto rilevato dalla Cooperativa Sociale O.R.So. attraverso il percorso di "Bilancio dell'esperienza".

Si allega al progetto dichiarazione dell'ente Cooperativa Sociale O.R.So. con:

1. impegno a gestire il percorso finalizzato al rilascio a tutti i volontari coinvolti nel progetto della "Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite"
2. elenco degli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE"

Si allega all'istanza:

copia del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE" promosso dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Per incontri e percorsi di formazione:

Provincia di Cuneo - sede centrale - Corso Nizza, 21 - 12100 CUNEO

30) Modalità di attuazione:

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

Per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI'

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in:

-2 moduli di formazione iniziale, a inizio e fine percorso;

-1 mezza giornata di formazione tecnica;

-un percorso di 4 giornate di formazione: il corso si articola in 2 tranches di 2 giornate di formazione, suddivise in moduli tematici; in aula è prevista la presenza di un Tutor d'aula che si occupa di favorire il clima di scambio e di apprendimento, di aiutare la rielaborazione dei contenuti trattati, di introdurre e accompagnare il lavoro dei formatori.

Tutti i moduli si rivolgono ad un numero di volontari non superiori alle 25 unità; solo nel caso di alcune lezioni frontali si prevede di aumentare il numero di partecipanti fino alle 28 unità.

La formazione è condotta da formatori accreditati, in alcuni casi con la compresenza di esperti delle metodologie o delle tematiche trattate.

Si utilizzano diverse metodologie: lezione frontale, per trattare contenuti complessi e aiutare la sistematizzazione di alcune tematiche affrontate; dinamiche non formali, nella maggior parte dei casi: lavoro di gruppo, esercitazioni, role-play, confronto e dibattito in plenaria, analisi di testi e documenti, tecniche animative e partecipative, studio e analisi di casi.

33)Contenuti della formazione:

Finalità generale della formazione iniziale è quella di introdurre i volontari all'esperienza di servizio civile, fornendo loro stimoli, spunti di riflessione, informazioni, strumenti concettuali e metodologici utili a vivere correttamente l'esperienza. Nello specifico s'intende:

- illustrare il contesto teorico di riferimento (storia, legislazione, istituzioni) ed il contesto pratico del servizio (normativa vigente, diritti e doveri del volontario);
- fornire elementi di conoscenza del contesto in cui si svolgerà il servizio (enti, organizzazioni, servizi);
- aprire uno spazio di esplicitazione, confronto, dialogo, sui significati dell'esperienza di servizio civile;
- approfondire il significato del concetto di difesa della patria, con accenni alla legislazione e a diverse esperienze (istituzionali, di movimento e della società civile);
- fornire elementi di conoscenza sulla progettazione e sulla valutazione, utili a leggere la propria esperienza e valutare esiti del progetto ed apprendimenti personali.

La formazione ha come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione del significato dell'esperienza di servizio civile e dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi ed ai progetti da realizzare. Nello specifico, secondo quanto indicato nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), la formazione verterà sui seguenti temi:

- **l'identità del gruppo in formazione:** motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
- **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
- **il dovere di difesa della Patria:** il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
- **il dovere di difesa della Patria - la difesa civile non armata e non violenta:** cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti.
- **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano
- **la formazione civica:** dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche.
- **forme di cittadinanza:** forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile.
- **la protezione civile:** la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità.
- **la rappresentanza dei volontari in servizio civile:** le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile.
- **presentazione dell'ente:** cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile
- **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
- **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure:** come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, oip, rlea, altri volontari, ente accreditato e ente sede di progetto, il Protocollo della Provincia di Cuneo).

- **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale:** diritti e doveri del volontario: presentazione del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale” - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari.
- **comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell’esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni.
- **definizione degli obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

34)Durata:

La durata della formazione generale sarà complessivamente di **42 ore totali**.

Tutte le ore previste saranno realizzate entro il **180° giorno** dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35)Sede di realizzazione:

La formazione viene realizzata presso la sede di realizzazione del progetto ed in altre sedi idonee, messe a disposizione dall’ente che realizza il progetto.

36)Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata:

- in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente;
- affidata ad altri soggetti terzi.

37)Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:

	COGNOME e NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
1	Adamo Paolo	Cuneo	08/09/1987
2	Allais Viviana	Cuneo	20/09/1978
3	Arnaudo Vilma Maria	Cuneo	04/01/1959
4	Ballatore Cristina	Cuneo	14/07/1988
5	Carpani Jessica	Saluzzo	02/06/1988
6	Dalmasso Elisa	Cuneo	11/02/1980
7	Girauda Fabrizio	Cuneo	24/04/1969
8	Goglino Andrea	Cuneo	24/09/1988
9	Lerda Guido	Cuneo	24/10/1954
10	Macagno Enrica	Cuneo	27/03/1960
11	Manfrino Anna	Cuneo	17/01/1985
12	Marenchino Simone	Cuneo	07/04/1991
13	Odipo Mary Selphine	Kisumu (Kenia)	17/02/1982
14	Peirano Emanuele	Saluzzo (CN)	16/04/1988
15	Pellegrino Aorelio	Tarantasca (Cn)	08/10/1947
16	Pellegrino Luigi	Boves (Cn)	02/09/1946
17	Pellegrino Pietro	Cuneo	15/02/1992
18	Piumetti Pietro	Saluzzo (Cn)	01/08/1956
19	Renaudi Paolo	Cuneo	3/03/1969
20	Rossa Sara	Pinerolo (TO)	01/06/1988
21	Rossetto Elsa	Barge (CN)	05/10/1960
22	Salvagno Gaudenzio	Cuneo	15/02/1955
23	Sturaro Cristina	Cuneo	13/12/1976
24	Tolio Francesco	Pinerolo (TO)	06/01/1988
25	Veramessa Jessica	Cuneo	05/06/1988
26	Vottero Maria Cristina	Pinerolo (TO)	23/05/1981

38)Competenze specifiche dell/i formatore/i:

AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	MODULO FORMATIVO	NOMINATIVO DEL FORMATORE	TITOLO DI STUDIO - COMPETENZE/ ESPERIENZE	
Inserimento del volontario	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Giraud Fabrizio	Diploma di Perito Industriale Capotecnico specializzazione elettrotecnica; diploma di abilitazione all'esercizio della libera professione di Perito Industriale Progettista Impianti Elettrici ed Elettronici; corso di specializzazione prevenzione incendi per professionisti industriali. Libero professionista, consulente sicurezza, prevenzione e protezione R.S.P.P. Coordinatore per la sicurezza dei cantieri edili, docente in corsi di formazione per la sicurezza	
		Lerda Guido	Laureato in Ingegneria Civile nel 1978. Consulente sicurezza, prevenzione e protezione R.S.P.P.	
		Renaudi Paolo	Laurea in Chimica, esperto in tematiche ambientali e di sicurezza tipiche della professione, esperte in igiene alimentare e gestione sistemi HACCP. Esperto valutazione rischi ergonomici, amianto Abilitato al ruolo di RSPP. Formatore esperto di salute, sicurezza, lavoro e ambiente. In possesso di requisiti di formatore ai sensi dei recenti accordi Stato/Regioni in materia di formazione per la salute e sicurezza dei lavoratori	
	Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative e di animazione	L'anziano in casa di riposo	Allais Viviana	Qualifica di Direttore di Comunità Socio Sanitaria conseguita nel 2012. Dal 1/7/2017 coordinatore con funzioni di direttore presso la RSA S.Antonio di Caraglio.
			Macagno Enrica	Qualifica di assistente alla persona e di OSS. Dal 2001 referente della struttura casa di Riposo Dal 2012 direttore di struttura e responsabile di servizio.
			Pellegrino Luigi	Laurea in Lettere conseguita presso l'Università degli Studi di Torino. Docente di materie letterarie nella Scuola, nell'Istituto di Istruzione secondaria di Secondo grado, Preside di ruolo nella Scuola Media, Dirigente scolastico dell'Istituto Magistrale "E.de Amicis" di Cuneo e della associata del "Liceo delle Scienze Sociali" di Limone Piemonte da a.s. 1996/1997 fino al 31.08.2005
			Rossetto Elsa	Diploma di ragioniere e perito commerciale, qualifica di Istruttore amm.vo, OLP dal 2004
			Piumetti Pietro	Laurea in Psicologia presso l'Università degli Studi di Padova, Facoltà di Psicologia. Abilitazione all'esercizio della professione di psicologo. Responsabile dell'assistenza psicologica nelle residenze per anziani del Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese. Attività di animazione e di sostegno psicologico agli ospiti delle residenze per anziani, formazione e supervisione degli operatori, supporto ai familiari degli ospiti. Docenze presso la Scuola Educatori Professionali di Cuneo, presso la scuola per Assistenti

			Domiciliari e dei Servizi Tutelari, presso Istituti Superiori del territorio provinciale.
		Salvagno Gaudenzio	Laurea in Filosofia ad indirizzo Psicologico presso l'Università degli Studi di Torino. Iscritto all'albo degli psicologi dall'anno 1980 Training quadriennale ad orientamento freudiano Training quinquennale in psicoterapia di gruppo Training di formazione psicosociale in psicologia di comunità Dal 2009 ad oggi consulente presso diverse Case di riposo, rsa e residenze anziani come psicologo
		Sturaro Cristina	Laurea in psicologia clinica e di comunità conseguita nel luglio 2003 Scuola di specializzazione in psicoterapia cognitiva, titolo di Psicoterapeuta conseguito nel 2010 Diverse esperienze presso strutture per anziani
		Tolio Francesco	Laurea magistrale in Psicologia, abilitazione all'esercizio della professione e d iscrizione all'Albo degli psicologi
	Le capacità fisiche nell'anziano	Adamo Paolo	Laurea in fisioterapia presso l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Medicina e chirurgia.
		Gogolino Andrea	Laurea triennale in fisioterapia - facoltà di medicina e chirurgia, Università degli studi di Torino, conseguita nell'anno 2012. Fisioterapista con pluriennale esperienza in Case di Riposo e riabilitazione in acqua.
		Pellegrino Pietro	Laurea in fisioterapia conseguita presso l'Università di Genova nel 2014. Gestione del servizio fisioterapico presso diverse strutture fra cui l'Ospedale Sant'Antonino di Caraglio
		Rossa Sara	Laurea in fisioterapia - facoltà di medicina e chirurgia di Torino, conseguita nell'anno 2010. Esercita la libera professione di fisioterapista presso varie case di riposo e il Centro medico Lingotto Fizio srl
Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative e di animazione Aumento delle occasioni di dialogo e ascolto (individuale e di gruppo) per gli anziani	Strumenti e tecniche relazionali e animative	Arnaudo Vilma	Qualifica OPERATORE SOCIO SANITARIO conseguito nel 2003 Dal 1990 al 1996 OSS presso casa di riposo di Dronero, dal 1996 ad oggi RSA Caraglio Animatore presso RSA dal 2007 e OLP di Servizio Civile
		Dalmasso Elisa	Laurea in Interfacoltà in Educazione professionale presso Facoltà degli Studi di Torino - anno 2008 Diploma per educatori professionali Cuneo 2003 Dal 2012 animatore presso la Residenza per anziani di Peveragno
		Manfrino Anna	Laurea triennale in Scienze Politiche, Corso di Laurea in Servizio Sociale, presso la facoltà di Torino, sede di Cuneo conseguita nel 2012. Esperienza come educatrice presso varie scuole del territorio provinciale. Dal 2014 animatrice presso la Casa di Riposo "Mons. Calandri" - Boves.
		Vottero Maria Cristina	Laurea triennale in Sociologia e ricerca sociale presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Torino. Laurea

			triennale in Servizio sociale presso la Facoltà di Scienze politiche sede di Cuneo. Iscrizione alla sezione B dell'Albo degli assistenti sociali dell'Ordine regionale del Piemonte. Attestato di partecipazione al corso "Tecniche di animazione nei servizi per anziani" presso la Fondazione Feyles
Aumento delle occasioni di dialogo e ascolto (individuale e di gruppo) per gli anziani	Le patologie dell'invecchiamento	Ballatore Cristina	Laurea in Scienze Infermieristiche- Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino conseguita nell'anno 2010. Dal 2011 libero professionista presso la R.S.A. Sant'Antonio Caraglio
		Odipo Mary Selphine	Laurea in Scienze Infermieristica riconosciuta dal Ministero Salute Italiano nel novembre 2008. Dal 2017 infermiera Coordinatrice presso la Casa di Riposo Don Giacomo Peirone. Esperienze lavorative presso altre case di riposo dall'anno 2008.
		Marenchino Simone	Laurea triennale in Scienze Infermieristiche, conseguita presso l'Università degli Studi di Torino, sede di Cuneo. Da maggio 2014 infermiere presso la casa di riposo Mons. Calandri di Boves.
		Peirano Emanuele	Laurea in Scienze infermieristiche presso l'Università degli studi di TORINO, Facoltà di medicina e chirurgia S. Luigi Gonzaga di Orbassano, corso scienze infermieristiche sede di Cuneo. Iscritto all'Albo degli Infermieri professionali di Cuneo. Associato allo studio INFERMIERINSIEME di Fabio Rosso di Villafalletto
		Veramessa Jessica	Laurea in Scienze Infermieristiche - Facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino - conseguita nell'anno 2010. Dal 2011 libero professionista e responsabile sistema qualità presso la RSA S. Antonio di Caraglio, associata presso lo studio di fisioterapia e infermieristica professionale E-med
Stimolazione delle abilità cognitive e valorizzazione dell'identità personale attraverso i momenti di festa	La festa: teorie e tecniche	Pellegrino Aurelio	Attore, regista e autore di canzoni e poesie, da anni intrattiene le persone ospiti di varie case di riposo con il canto, accompagnandosi con la sua fisarmonica.
		Carpani Jessica	Laurea magistrale in Scienze della Mente, conseguita nel 2012 presso la Facoltà di Psicologia di Torino.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari in Servizio Civile Nazionale si articola in un percorso formativo svolto nei primi mesi di servizio e una fase di addestramento al servizio.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:

- Lezioni frontali
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio: analisi di casi; giochi di ruolo; esercitazioni; lavori di gruppo; confronto e dibattito
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

40)Contenuti della formazione:

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	MODULO FORMATIVO	CONTENUTI TRATTATI
Inserimento del volontario	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il modulo tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.
	Le strutture per anziani: presentazione dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> • Il contesto operativo e l'organizzazione di una struttura per anziani. • Nozioni di legislazione in materia di strutture per anziani. • La relazione con i familiari degli ospiti.
Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative e di animazione	L'anziano in casa di riposo	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo del volontario in SCN come risorsa e punto di forza in una struttura per anziani. • I principali fattori di benessere. • I bisogni degli anziani. • Come costruire una relazione interpersonale positiva. • Il lavoro in equipe. • Il progetto di assistenza individuale (PAI). • L'anziano in struttura: il cambiamento di ruolo e la perdita di identità. La relazione con l'anziano.
	Le capacità fisiche nell'anziano	<ul style="list-style-type: none"> • Gli aspetti fisici dell'invecchiamento. • Nozioni base per un corretto approccio alla deambulazione. • Gli ausili utilizzati nelle attività motorie e fisioterapiche.
Mantenimento e potenziamento delle attività psico-educative e di animazione Aumento delle occasioni di dialogo e ascolto (individuale e di gruppo) per gli anziani	Strumenti e tecniche relazionali e animative	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti, tecniche e strategie per l'approccio relazionale con l'anziano. • La socializzazione dell'anziano. • La "Palestra di vita" quale allenamento mentale per mantenere le capacità e le risorse cognitive residue. • Metodi, strumenti e tecniche d'animazione in casa di riposo. • Organizzazione delle attività di animazione, delle occupazioni manuali, creative e ludico ricreative.
Aumento delle occasioni di dialogo e ascolto (individuale e di gruppo) per gli anziani	Le patologie dell'invecchiamento	<ul style="list-style-type: none"> • Le demenze negli anziani • Sindrome da allettamento • Sindrome depressiva nella popolazione anziana • Quadro clinico delle patologie dell'invecchiamento

Stimolazione delle abilità cognitive e valorizzazione dell'identità personale attraverso i momenti di festa	La festa: teorie e tecniche	<ul style="list-style-type: none"> • L'accoglienza in casa di riposo: strategie per facilitare l'inserimento dell'ospite. • L'apertura delle case di riposo: organizzazione e partecipazione ai momenti di festa sul territorio, per limitare l'isolamento degli anziani in struttura. • La "terapia della reminescenza" e altre tecniche per stimolare le abilità linguistiche, attentive e mnesiche negli anziani fragili attraverso il ricordo delle feste del passato.
---	-----------------------------	---

MODULO FORMATIVO	ORE	NOMINATIVO FORMATORE - DOCENTE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8	Lerda Guido Girauda Fabrizio Renaudi Paolo
Le strutture per anziani: presentazione dell'ente	8	Pellegrino Luigi Allais Viviana Macagno Enrica Rossetto Elsa
L'anziano in casa di riposo	12	Piumetti Pietro Tolio Francesco Sturaro Cristina Salvagno Gaudenzio
Le capacità fisiche nell'anziano	8	Rossa Sara Adamo Paolo Pellegrino Pietro Gogliano Andrea
Strumenti e tecniche relazionali e animative	24	Manfrino Anna Vottero Maria Cristina Dalmaso Elisa Arnaudo Vilma
Le patologie dell'invecchiamento	8	Odipo Mary (ip Peveragno) Marenchino Simone Peirano Emanuele Ballatore Cristina Veramessa Jessica
La festa: teorie e tecniche	8	Pellegrino Aurelio Carpani Jessica
Totale	76	

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Per adeguare il piano formativo ai reali bisogni formativi dei volontari che verranno inseriti, si prevede che una parte delle ore previste (da un minimo di 8 ore ad un massimo di 15 a testa) vengano realizzate in modo personalizzato, con l'obiettivo di offrire un percorso funzionale alla crescita del giovane e di allineare le sue competenze in entrata a quelle richieste per la realizzazione del progetto.

Pertanto - rispettando l'articolazione dei temi qui indicata - si prevede di seguire i seguenti step:

step	descrizione
1/ I settimana	Presentazione del progetto formativo ai volontari
2/ dalla I settimana	Avvio realizzazione attività formative di gruppo
3/ II settimana	Realizzazione da parte dell'Olp di un momento di colloquio individuale con ogni volontario per: valutare il possesso delle sue competenze in entrata; mettere in luce eventuali bisogni formativi; raccogliere interessi formativi specifici

4/ III settimana	Riformulazione del progetto formativo INDIVIDUALE, tenendo conto degli elementi emersi nel colloquio
5/ dalla IV settimana	Avvio realizzazione attività formative personalizzate
6/ tra la VI e l'VIII settimana	Dopo una prima fase (1 mese e mezzo circa) di affiancamento sul campo, realizzazione da parte dell'Olp di un secondo momento di colloquio con ogni volontario per verificare l'emergere di eventuali ulteriori bisogni formativi, e per restituirgli un feedback rispetto ad eventuali carenze emerse
7/ dalla IX settimana in avanti	Eventualmente riformulare il progetto formativo INDIVIDUALE per inserire eventuali approfondimenti richiesti dal volontario o ritenuti utili da parte dell'Olp, al fine di raggiungere il possesso delle competenze necessarie a svolgere le attività previste dal progetto

41)Durata:

La durata totale della formazione specifica sarà di 76 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 40.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle “Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile” (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile”;
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenze dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di riprendere e approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente - dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività - di riprendere alcuni contenuti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari. In alcuni casi poi, ciò consente anche di accompagnare lo svolgersi di tutte le attività che a volte, come previsto dal cronoprogramma di attuazione, prendono avvio non dal primo mese di servizio.

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifico) predisposto:

Si rinvia al sistema di Monitoraggio accreditato.

Cuneo, li 20 novembre 2017

Il responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente, dott.ssa Maria Maddalena Mondino